



**Comune di Cercola**

# **PUC DI CERCOLA**

## **Preliminare di Piano**

# **DOCUMENTO STRATEGICO**

### **Supporto Tecnico-Scientifico**



Dipartimento di Ingegneria Civile,  
Edile e Ambientale  
Università di Napoli Federico II



Istituto di Studi sul Mediterraneo  
Consiglio Nazionale delle Ricerche

### **Sindaco**

Avv. Vincenzo Fiengo

### **Responsabile Ufficio di Piano**

Ing. Lorenzo D'Alessandro



## SOMMARIO

<b>1. Principi informatori, linee strategiche e obiettivi trasformativi tra smart innovation, servizi integrati, resilienza e identità culturale</b>	<b>5</b>
1.1 <i>I principi informatori della redazione del PUC di Cercola</i>	5
1.2 <i>Le linee strategiche del PUC di Cercola</i>	6
1.3 <i>Gli obiettivi di trasformazione urbanistica</i>	7
<b>2. La trasformabilità ambientale e insediativa del territorio comunale</b>	<b>11</b>
<b>3. Gli obiettivi quantitativi e qualitativi delle dotazioni territoriali</b>	<b>17</b>
3.1 <i>Le caratteristiche della popolazione residente</i>	17
3.2 <i>Le previsioni della domanda di servizi e dotazioni all'anno 2029</i>	28
3.3 <i>L'offerta di servizi e le dotazioni all'anno 2019</i>	30
3.4 <i>Il fabbisogno di servizi e le dotazioni all'anno 2029</i>	36
3.5 <i>Gli obiettivi quantitativi delle dotazioni territoriali</i>	38
3.6 <i>Gli obiettivi qualitativi delle dotazioni territoriali</i>	38
<b>4. Relazioni di coerenza degli obiettivi generali che si intendono perseguire con i contenuti del PTR e del PTC</b>	<b>40</b>
<b>5. Elenco delle figure e delle tabelle</b>	<b>50</b>
<b>6. Elenco delle tavole</b>	<b>52</b>



## **1. Principi informatori, linee strategiche e obiettivi trasformativi tra smart innovation, servizi integrati, resilienza e identità culturale**

### *1.1 I principi informatori della redazione del PUC di Cercola*

Il primo principio informatore del nuovo Puc di Cercola, è da individuare nella partecipazione attiva di tutte le parti sociali al processo di redazione del Piano, che costituisce per l'Amministrazione Comunale un elemento fondamentale ed ineludibile. Infatti, l'Amministrazione Comunale di Cercola ha cercato, fin dalle prime fasi di redazione del Piano Comunale, di coinvolgere nel processo di governo delle trasformazioni del territorio l'intera collettività (gli abitanti, gli imprenditori, le associazioni e tutti i soggetti che rappresentano gli attori principali dell'evoluzione dell'assetto urbano).

La partecipazione e la condivisione delle scelte di Piano con l'intera collettività, anche se non previste dalle disposizioni normative nazionali e regionali, rafforzano il valore del nuovo Piano Comunale aumentandone la sua efficacia anche in termini possibilità di attuazione. Questo principio è in linea con quanto contenuto del Quaderno 1 "Manuale operativo del Regolamento 4 agosto 2011 n. 5 di attuazione della L.R. 16/2004 in materia di Governo del territorio", che definisce ed esplicita alcuni contenuti dell L.R. n. 16/2004. Si riporta nel seguito il contenuto del Quaderno in merito al Coinvolgimento dei soggetti pubblici e privati (Art. 7 c.1 e Art. 7 c.2)

*"Il coinvolgimento di tutti i soggetti pubblici e privati è fondamentale nel procedimento di formazione e approvazione dei piani e delle loro varianti. Tale coinvolgimento avviene utilizzando forme idonee di pubblicità.*

*La pubblicità, al fine di garantire la massima trasparenza nel processo di piano, deve essere chiara, semplice, sintetica, idonea ed efficace. Gli Enti responsabili del piano devono utilizzare forme di comunicazioni accessibili dalla maggior parte dei soggetti da coinvolgere e poco dispendiose per la Pubblica Amministrazione.*

*Il coinvolgimento dei soggetti pubblici e privati ha come finalità il rendere noto i contenuti del piano, il reperimento di informazioni anche attraverso la formulazione di proposte, la raccolta di osservazione da recepire eventualmente nel piano e la condivisione delle scelte di piano.*

*Il coinvolgimento è ottenuto, nell'ambito del processo di piano o di loro varianti, attraverso la consultazione e la partecipazione.*

*La consultazione è basata su un insieme di informazioni strutturate con un flusso da entrambe le direzioni. La consultazione pubblica accompagna il preliminare di piano e contribuisce alla sua formazione.*

*L'ascolto del pubblico è una fase determinante della consultazione e avviene prima dell'adozione del piano.*

*Il regolamento rafforza il principio di partecipazione e pubblicità nei processi di pianificazione, quale strumento essenziale di una corretta condivisione delle scelte sul governo del territorio nel rispetto dei principi generali della l. 241/90. La partecipazione pertanto è intesa come un*

*processo decisionale inclusivo, in cui i soggetti pubblici e privati concorrono alla formazione del piano. La partecipazione dei soggetti pubblici e privati interessati inizia già dalla fase del piano preliminare e trova il suo culmine nella fase delle osservazioni.*

Il secondo principio informatore dell'Amministrazione Comunale per la redazione del Puc di Cercola è individuabile nella volontà/necessità che il nuovo Puc sia uno strumento agile, snello e facilmente interpretabile, nel rispetto delle prescrizioni imposte dalla normativa vigente (comunitaria, nazionale e regionale), dagli strumenti di pianificazione di livello superiore (generali e/o settoriali) e dai più recenti e condivisi avanzamenti della disciplina urbanistica.

Il terzo principio informatore è la definizione del ruolo per Cercola all'interno dell'Area Metropolitana di Napoli nel prossimo futuro: Città smart e resiliente, con forte connotazione di tipo terziario. A tal fine, l'Amministrazione Comunale intende puntare principalmente sui seguenti aspetti:

- promozione delle nuove tecnologie, in primo luogo della comunicazione, per fare di Cercola una delle prime Smart City del Mezzogiorno;
- ottimizzazione dell'uso di suolo;
- riduzione della vulnerabilità del territorio comunale e contestuale aumento della resilienza urbana;
- incremento della sostenibilità in tutti i suoi aspetti;
- miglioramento della sicurezza in tutti i suoi aspetti;
- ottimizzazione della accessibilità dolce ai servizi e alle residenze;
- riqualificazione del patrimonio edilizio e rigenerazione funzionale delle attività esistenti.

Infine, uno dei primi problemi da affrontare è la soluzione, in tempi rapidi, della questione legata alla mancata approvazione del SIAD che limita l'apertura di nuove attività commerciali all'interno del territorio comunale.

## *1.2 Le linee strategiche del PUC di Cercola*

In continuità con i principi indicati in precedenza, sono state delineate le linee strategiche di evoluzione del sistema urbano di Cercola, che a loro volta rappresentano i riferimenti per gli obiettivi di trasformazione urbanistica che da esse discendono, in un processo di specificazione via via più approfondito, che si conclude con la redazione del documento Preliminare del Puc di Cercola e, in particolare, con la redazione del documento strategico e della Carta Unica del Territorio.

Le tre linee strategiche, che fanno da riferimento agli obiettivi di trasformazione contenuti nel paragrafo seguente, possono essere così elencate:

- (S.I. – 1) Smart Innovation;
- (S.I. – 2) Servizi Integrati;
- (S.I. – 3) Sviluppo sostenibile e Identità culturale.

La prima linea, Smart Innovation (S.I. – 1), mira a “attrezzare” il territorio comunale di Cercola con reti e servizi innovativi, che costituiscano non solo un supporto informativo indispensabile per il miglioramento della qualità della vita degli abitanti di Cercola e per l’implementazione e l’accessibilità alle informazioni e ai servizi, ma rappresenti contestualmente un asset favorevole allo sviluppo economico e sociale del territorio.

In linea con il Piano Strategico ICT della Regione Campania, questa linea strategica, nella consapevolezza che l’economia del futuro sarà basata sulle interconnessioni (fisiche e soprattutto virtuali) e ruoterà attorno alle reti digitali, fonda la sua azione su dispositivi e reti superveloci che riescano a promuovere l’inclusione sociale, la competitività e nello stesso tempo a garantire maggiore efficacia e efficienza nei settori della sicurezza del territorio e nella gestione delle risorse ambientali. Questa linea strategica prevede interventi di trasformazione che favoriscano l’accessibilità a beni e servizi, l’inclusione sociale, la sicurezza del territorio e il rispetto delle risorse ambientali, naturali e antropiche.

La seconda linea, Servizi Integrati (S.I. – 2), mira alla costruzione di un ruolo territoriale forte e riconoscibile all’interno dell’Area Metropolitana di Napoli, e in particolare all’interno del sistema insediativo pedemontano ad ovest del monte Somma. Nello specifico, tale linea strategica è orientata a delineare per Cercola il ruolo di “Centro di beni e servizi della città metropolitana vesuviana”, al fine di un riequilibrio funzionale ed economico all’interno dell’intero territorio metropolitano napoletano. In altri termini, l’A.C., al fine di riequilibrare gli assetti attuali dell’area, si pone l’obiettivo di incrementare le dotazioni di terziario, commerciale, servizi ed attrezzature nel rispetto della tutela e valorizzazione delle risorse ambientali esistenti. In linea con le disposizioni normative nazionali e regionali di riferimento, la costruzione di tale ruolo va perseguito secondo i principi di salvaguardia e di tutela attiva del territorio che riescano a superare un approccio esclusivamente vincolistico.

La terza linea strategica, Sviluppo sostenibile e Identità culturale (S.I. – 3), ha come scopo lo sviluppo sostenibile del territorio di Cercola, sia per gli aspetti più propriamente legati alla sostenibilità, rendendo Cercola un sistema urbano in grado di soddisfare le necessità degli abitanti non compromettendo quelle delle generazioni future, che per quelli più legati al concetto di resilienza, intesa come la capacità di una comunità di affrontare i cambiamenti in continuità con la propria storia e facendo leva sulle proprie radici culturali e identitarie.

### *1.3 Gli obiettivi di trasformazione urbanistica*

Ciascuno degli obiettivi di trasformazione, individuati già in fase di redazione del primo documento programmatico dell’Amministrazione Comunale di Cercola, “lavora” contemporaneamente sulle tre linee strategiche, descritte nel paragrafo precedente. Queste, infatti, non costituiscono tre opzioni alternative di impegno nel governo delle trasformazioni del territorio cercolese ma rappresentano i percorsi prioritari da intraprendere in maniera integrata, contemporaneamente e contestualmente, per la realizzazione del futuro sviluppo di Cercola.

Ciascun obiettivo di trasformazione può essere ascritto, più specificamente, all'una o all'altra delle tre linee strategiche o contemporaneamente a più di esse. In particolare, i principali obiettivi di trasformazione sono descritti come di seguito riportato.

#### **a. Miglioramento dell'accessibilità urbana**

L'obiettivo è orientato a migliorare l'accessibilità urbana nel suo complesso, minimizzando gli effetti negativi prodotti dalle reti di grande comunicazione esistenti sul territorio comunale, a ri-connettere quelle parti urbane del territorio comunale che attualmente risultano essere marginali e residuali, anche a seguito della presenza di vere e proprie cesure rappresentate da assi viari a scorrimento veloce quali il tronco stradale Corso Malta - Acerra, il tronco stradale Circumvallazione esterna - Torre del Greco, lo svincolo a quadrifoglio.

Preliminare al miglioramento dell'accessibilità è la verifica dell'assetto infrastrutturale a seguito della realizzazione degli interventi già programmati (raddoppio della 268 bis e della tratta della Circumvesuviana, prolungamento della metropolitana), anche in vista della concretizzazione del ruolo di Cercola come centro di servizi metropolitani.

Tra gli interventi individuati come prioritari:

- la riqualificazione delle sedi stradali con riduzione delle carreggiate;
- la riorganizzazione della sosta con la razionalizzazione del "sistema di tariffazione e/o limitazione temporale", già prevista a Cercola;
- il miglioramento della accessibilità pedonale e la previsione di "isole ambientali" e piste ciclabili;
- la realizzazione di interventi di "traffic calming" (allargamento dei marciapiedi, restringimenti stradali, piantumazioni, etc.);
- la realizzazione delle aree/punto di ricarica dei veicoli alimentati ad energia elettrica" (L. 134/2012)» (Delibera di G.C. n.93/2015, p. 6).

#### **b. Incremento delle attrezzature di servizio urbano-territoriale e contestuale ampliamento-ammodernamento delle attività produttive e terziarie.**

Questo obiettivo è orientato a incrementare, riqualificare e valorizzare le attività produttive e commerciali di eccellenza e i servizi nel settore sanitario e dell'istruzione /formazione superiore di livello metropolitano che, unitamente alla realizzazione di nuovi servizi e attrezzature di quartiere, caratterizzeranno il Comune di Cercola come centro di produzione di beni e servizi all'interno del contesto territoriale metropolitano.

#### **c. Implementazione dell'attività commerciale**

Questo obiettivo di trasformazione è immediatamente riferibile alla seconda linea strategica che propone il nuovo ruolo territoriale per il comune di Cercola all'interno dell'area

metropolitana di Napoli: "Centro di beni e servizi" da realizzare attraverso l'incremento di attività terziarie, commerciali, servizi ed attrezzature.

Fin dalla prima stesura del documento programmatico, l'Amministrazione Comunale pone, a sostegno di tale linea strategica, una azione prioritaria particolare: «Il nuovo strumento urbanistico deve essere redatto contestualmente anche alla stesura di un piano delle attività commerciali (SIAD), al fine di valorizzare quelle esistenti ed incentivare la possibilità che nuove attività commerciali vengono attratte sul territorio cercolese.» (Delibera di G.C. n.93/2015, p. 6). Tra gli interventi individuati come prioritari:

- la valorizzazione delle attività commerciali esistenti;
- l'incentivazione di nuove attività commerciali di qualità.

#### **d. Recupero del centro storico e valorizzazione ambientale del sistema del verde e dei parchi agricoli**

L'obiettivo trasformativo è orientato non solo ad azioni di tutela, di conservazione, di riuso fisico e di riqualificazione funzionale sia del centro storico che del sistema del verde e dei parchi agricoli.

Il recupero e la valorizzazione di nuclei ed edifici storici favorirà il processo di sviluppo locale attraverso la formazione di nuove centralità in aree periferiche e/o marginalizzate e la restituzione di un ruolo a zone che un tempo rappresentavano il vero fulcro dell'economia cittadina.

La riqualificazione ambientale associata alla tutela ed alla valorizzazione del territorio agricolo con la previsione di funzioni ricreative, educative e turistico-ricettive (campeggi, aree attrezzate per camper), nel rispetto dei valori ambientali, rafforzerà la vocazione di Cercola come centro di produzione di beni e servizi.

#### **e. Rigenerazione dei luoghi dismessi dalla produzione**

L'ultimo obiettivo di trasformazione, in linea con la terza linea strategica, mira a riutilizzare e rigenerare le aree industriali dismesse come testimonianza dei principi di sostenibilità ambientale, di resilienza urbana e di conservazione dell'identità e della cultura, non solo storica ma anche produttiva del territorio (Delibera di G.C. n.93/2015, p. 6).

A tal fine, quindi, la Giunta Comunale individua come prioritari i seguenti interventi:

- il riuso e la rigenerazione delle aree industriali dismesse, attraverso interventi volti al recupero funzionale delle aree e degli edifici esistenti;
- la previsione di piani attuativi di estensione limitata e con procedure di redazione e attuazione chiare e trasparenti.

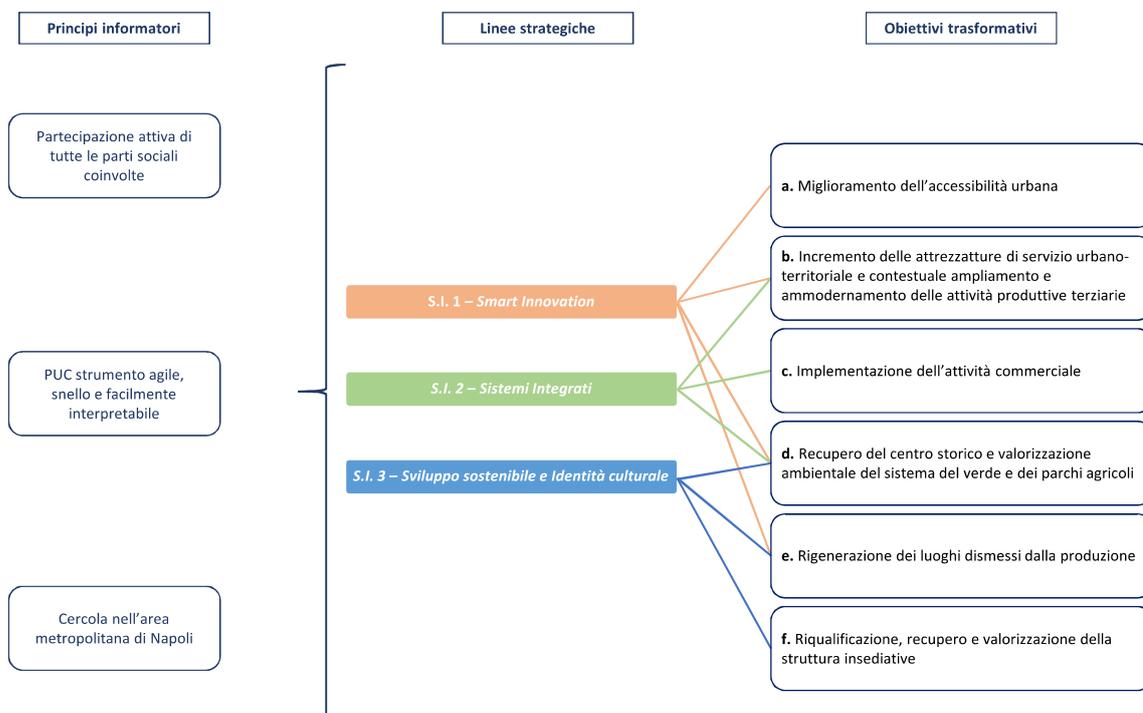
## f. Riqualificazione, recupero e valorizzazione della struttura insediativa

Questo obiettivo è orientato alla riqualificazione e al recupero di aree edificate esistenti e degli spazi aperti collettivi (quali strade e piazze), alla tutela dei valori storici e testimoniali, alla riorganizzazione funzionale e al ridisegno delle quinte urbane.

In particolare, la riqualificazione delle aree più densamente edificate rappresenta un'opportunità per decongestionare il centro urbano anche attraverso la delocalizzazione delle attività moleste o di quelle che attraggono flussi di traffico veicolare non più compatibili. La diminuzione dei livelli di inquinamento e di congestione unitamente al recupero fisico-funzionale di spazi pubblici e privati innalzerà il livello della qualità della vita dei cittadini. Infatti, tra le ricadute positive di tale obiettivo trasformativo, possono essere facilmente previsti benefici in termini di risparmio energetico e in termini di riduzione di inquinamento atmosferico ed acustico.

Tra gli interventi individuati vanno perseguiti prioritariamente:

- la riqualificazione e il recupero degli spazi aperti collettivi (viabilità storica e piazze) con interventi di arredo urbano e con la previsione di piste ciclabili e pedonalizzazioni;
- la riqualificazione e la auspicabile riconversione funzionale di parte del patrimonio edilizio esistente per funzioni turistico-ricettive e ricreative;
- la semplificazione della normativa di attuazione per il recupero del patrimonio edilizio esistente prevedendo interventi di trasformazione che tengano conto delle caratteristiche tipo-morfologiche degli edifici.



## **2. La trasformabilità ambientale e insediativa del territorio comunale**

La definizione e l'individuazione delle classi di trasformabilità del territorio, così come nel seguito descritte, fa riferimento a concetti e metodologie sviluppate nell'ambito della ricerca universitaria che riguarda il governo delle trasformazioni urbane e territoriali. I risultati forniti dalla ricerca sono stati utilizzati e testati, in maniera alcune volte semplificata, su contesti urbani reali che ne hanno verificato l'efficacia nell'applicazione a Piani Urbanistici Comunali campani, risultando compatibili anche con il disposto normativo regionale e con i relativi regolamenti di attuazione, che approfondiscono i temi da sviluppare, i contenuti da affrontare e i prodotti da mettere a punto.

L'input metodologico e operativo, che guida la definizione delle classi di trasformabilità del territorio di Cercola, fa riferimento all'applicazione del principio di sostenibilità delle risorse al governo delle trasformazioni urbane. Secondo tale principio le politiche di espansione urbana devono lasciare spazio alle pratiche di recupero della città consolidata e, di conseguenza, gli obiettivi del piano sono orientati prevalentemente ad innalzare la qualità urbana, a preservare risorse ambientali e naturali e a far emergere vocazioni consolidate nel tempo, significato identitario e valore dei luoghi.

Punto di partenza per le azioni da implementare nel piano è la conservazione dell'insieme di risorse di cui dispone una generazione e che contribuisce al suo livello di benessere (non solo economico).

A tal fine, il Piano Urbanistico di Cercola definisce la mappa della trasformabilità quale uno strumento di supporto alle decisioni utile ad individuare il ventaglio di trasformazioni possibili e di usi compatibili delle aree del territorio di Cercola.

In altri termini, seguendo un iter applicativo già testato su altri contesti urbani della Regione Campania organizzato sulla base della ricerca scientifica sviluppata da alcuni anni sul tema, per garantire la sostenibilità delle azioni di trasformazione, si procede seguendo due fasi di lavoro: la prima è l'individuazione delle risorse la cui capacità rigenerativa è limitata e che, quindi, rappresentano quel capitale non facilmente rinnovabile ma che è necessario per garantire adeguati livelli di qualità della vita alle generazioni future; la seconda è l'individuazione delle risorse territoriali che possono essere considerate trasformabili.

Per individuare il primo gruppo di risorse bisogna definire il sistema di limiti, vincoli e condizioni alla trasformazione del territorio e le aree a più ridotta possibilità di trasformazione, così come individuate nei Piani di area Vasta in cui ricade il territorio di Cercola.

Una volta individuate le risorse da conservare, si passa alla seconda fase dedicata alla definizione delle azioni di trasformazione possibili e compatibili (trasformabilità) su quella parte di risorse considerata trasformabile.

Il concetto di trasformabilità è già presente negli strumenti di piano introdotti in alcune leggi urbanistiche regionali, come quella della Regione Campania.

Da alcuni anni, la ricerca universitaria, orientata alla messa a punto di strumenti che rispondono in maniera efficace alle istanze poste dal governo delle trasformazioni delle città (che si evolvono a ritmi acceleratissimi e la cui evoluzione non può essere prevista univocamente sulla base della conoscenza delle condizioni attuali), propone strumenti diversi dai Piani che la normativa nazionale e regionale impone. Tra questi la mappa della trasformabilità fisica e della compatibilità funzionale.

Questo strumento di supporto alle decisioni "... risponde alla convinzione che per governare l'evoluzione dei fenomeni urbani, piuttosto che predisporre un sistema di regole rigide di trasformazione e di usi prefissato, che può risultare inadeguato rispetto a fenomeni "non attesi" che possono verificarsi sul sistema urbano e che ne possono modificare l'evoluzione in maniera imprevista, bisogna individuare il sistema delle trasformabilità, il ventaglio cioè di trasformazioni, di configurazioni fisiche che non compromettano il pregio del patrimonio di risorse disponibili in una area e siano compatibili con gli usi esistenti tanto nella singola area che nel territorio circostante. La città ed il territorio vanno calati, inoltre, all'interno di condizioni di contesto che fanno riferimento a vincoli, condizioni e limiti alla trasformazione.

La griglia di limiti, vincoli e condizioni dipende sia da valori universalmente riconosciuti (sostenibilità, irriproducibilità delle risorse territoriali, ecc.) ma anche dai modi di pensare, dalle risorse disponibili in ciascun sistema urbano, dai bisogni espressi in quella particolare città; in altre parole tale griglia non può essere unica per tutti i contesti urbani ma deve essere costruita in relazione a ciascun sistema urbano. È sulla base dei valori e delle vocazioni riconosciuti dalla collettività, delle risorse presenti in quel particolare contesto urbano, dei bisogni espressi da quella specifica collettività che la costruzione della griglia consente di individuare la trasformabilità delle aree di ciascun sistema urbano" (da "Il governo delle trasformazioni urbane e territoriali – Metodi, tecniche e strumenti" a cura di R. Papa, 2009).

In altri termini, viene garantita la conservazione del capitale critico di risorse da non trasformare ed è definito, per ciascuna tipologia di area, il ventaglio delle possibilità di trasformazione, cui associare il sistema di azioni e interventi possibili per ciascuna tipologia di area. Quanto più è elevato il pregio delle risorse fisiche diffuse all'interno di un'area, quanto più, cioè, è elevato il valore di un'area, tanto più è ridotto il set di interventi di trasformazione che è possibile realizzare; viceversa, quanto più è basso il pregio delle risorse presenti in un'area, tanto più è ampio il ventaglio delle trasformazioni possibili.

La definizione delle possibili trasformazioni fisiche e funzionali è, quindi, subordinata alla individuazione dei limiti, vincoli e condizioni cui il territorio di Cercola è soggetto. Alcuni di questi, in particolare, abbracciano l'intero territorio comunale. Il territorio comunale di Cercola ricade, infatti, per intero nella Zona Rossa ad alto rischio vulcanico dell'area vesuviana per la quale la legge della Regione Campania n. 21 del 10 dicembre 2003 stabilisce che:

- gli strumenti urbanistici, sia generali che attuativi, non possono contenere disposizioni che consentono l'incremento dell'edificazione a scopo residenziale, mediante l'aumento

dei volumi abitabili e dei carichi urbanistici derivanti dai pesi insediativi nei rispettivi territori;

- il rilascio di titoli edilizi abilitanti la realizzazione di interventi finalizzati all'incremento dell'edilizia residenziale e al cambio di destinazione d'uso a scopo abitativo è vietato.

In base a quanto esposto su tutto il territorio comunale non è possibile realizzare interventi finalizzati alla costruzione di nuove residenze e a cambi di destinazione d'uso a scopo abitativo.

Inoltre, in base alla Delibera della Giunta Regionale della Campania 5447/2002 che classifica il comune di Cercola in zona sismica 2 per tutti gli interventi di trasformazione fisica è necessario il rilascio un'«autorizzazione sismica» da parte del Genio Civile (Decreto Presidente Giunta Regionale Campania 23/2010).

L'intero Comune ricade, inoltre, in un'area di interesse paesaggistico in cui gli interventi di trasformazione devono essere assoggettati ad una verifica di compatibilità paesaggistica e ottenere un permesso speciale da parte della Soprintendenza per i Beni Architettonici, Paesaggistici, Storici, Artistici ed Etnoantropologici. Sull'istanza di autorizzazione paesaggistica si pronuncia la Regione, dopo avere acquisito il parere vincolante del Soprintendente. Dal 2010 (D.P.R. 09.07.2010 n° 139) per particolari tipologie di interventi, l'istanza per il rilascio dell'autorizzazione deve essere corredata unicamente da una relazione paesaggistica semplificata redatta da un tecnico abilitato. In particolare, nell'elenco dei tipi di interventi per cui è consentita la procedura semplificata rientrano ad esempio:

- interventi di demolizione e ricostruzione con il rispetto di volumetria e sagoma preesistenti su immobili non sottoposti a tutela;
- aperture di porte e finestre o modifica delle aperture esistenti per dimensione e posizione, nonché interventi sulle finiture esterne, con rifacimento di intonaci, tinteggiature o rivestimenti esterni, modificativi di quelli preesistenti; realizzazione o modifica di balconi o terrazze;
- incremento di volume non superiore al 10 per cento della volumetria della costruzione originaria e comunque non superiore a 100 mc;
- interventi necessari al superamento delle barriere architettoniche;
- realizzazione di tettoie, porticati, gazebo e manufatti consimili aperti su più lati, con superficie non superiore a 10 mq;
- chioschi da giardino e manufatti simili (aperti su più lati) con superficie non superiore a 30 mq;
- occupazione temporanea di suolo privato, pubblico, o di uso pubblico, con strutture mobili, chioschi e simili, per un periodo superiore a 120 giorni;
- strutture stagionali non permanenti collegate ad attività turistiche, sportive o del tempo libero, da considerare come attrezzature amovibili;
- interventi sistematici di arredo urbano;
- pannelli solari, termici e fotovoltaici fino ad una superficie di 25 mq.

Oltre ai limiti, vincoli e condizioni cui è sottoposto per intero il territorio comunale di Cercola, la parte meridionale del territorio comunale è vincolata anche dalle prescrizioni del Piano Paesistico dei Comuni Vesuviani, pubblicato sulla G.U. n. 219 – Serie Generale – del 18/09/02, che prevede come unici interventi consentiti per i centri storici e per i nuclei ed immobili rurali di valore storico ambientale, la manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro e risanamento conservativo.

Gli interventi non consentiti sono:

- l'apposizione di cartelli e manufatti pubblicitari, anche provvisori, lungo tutte le strade panoramiche.
- l'impermeabilizzazione delle aree scoperte, ad esclusione delle strade pubbliche già asfaltate e di quelle da realizzare compatibilmente con le norme delle singole zone.
- l'installazione di tende che impediscano la veduta panoramica dai luoghi accessibili al pubblico.
- ricoprimento e sostituzione dei calpestii pubblici e privati con pavimentazione o basolati di materiali diversi da quelli tradizionali.

Gli interventi consentiti devono essere finalizzati alla:

- tutela di tutte le vedute panoramiche residuali tra gli edifici esistenti, godibili da luoghi accessibili al pubblico;
- tutela delle aree risultanti da demolizioni di opere abusive e non sanabili.

A partire dai limiti, vincoli e condizioni appena sintetizzati, per il cui approfondimento si rimanda al Cap. I del "Quadro Conoscitivo", è possibile definire le trasformazioni fisiche realizzabili sul territorio comunale. Per la definizione della trasformabilità delle aree si è fatto riferimento al Quaderno n°1 Manuale operativo del Regolamento n°5 del 4/8/2011 pubblicato dalla Regione Campania che definisce le aree di trasformabilità come "l'insieme delle parti del territorio urbano suscettibili di trasformazione sostenibile, minimizzando il consumo di suolo e conservando o migliorando il rapporto tra superficie impermeabilizzata/soilo permeabile" (art.9 comma 3).

Lo stesso Quaderno, inoltre, suddivide le aree di trasformabilità in due categorie principali: trasformabilità insediativa e trasformabilità ambientale.

In definitiva, sulla scorta dei limiti, vincoli e condizioni alla trasformazione e delle categorie di trasformabilità definite dal Quaderno, il territorio comunale è stato articolato in tre aree di trasformazione:

- area trasformabile 1: aree ad elevato pregio naturalistico-ambientale, aree di particolare rilevanza agronomica e aree ad elevato rischio idraulico, in cui gli unici interventi ammessi sono finalizzati alla conservazione e manutenzione dell'esistente;
- area trasformabile 2: aree di pregio naturalistico e aree a vocazione consolidata i cui interventi sono finalizzati a rafforzare la vocazione attuale;

- area trasformabile 3: aree in cui il minor numero di vincoli presenti o una connotazione vocazionale debole consente un maggiore grado di trasformabilità.

La tabella riportata di seguito mostra una sintesi degli interventi possibili per ciascuna area trasformabile e per ogni categoria di trasformabilità.

AREE TRASFORMABILI	TRASFORMABILITA' INSEDIATIVA	TRASFORMABILITA' AMBIENTALE
1	Manutenzione e conservazione dell'esistente	Manutenzione e conservazione dell'esistente
2	Restauro e risanamento conservativo; ristrutturazione edilizia; cambio di destinazione d'uso edifici residenziali; incremento dei volumi esistenti per l'adeguamento igienico-funzionale delle unità abitative non vincolate e per la realizzazione di attrezzature pubbliche (standard urbanistici)	Ampliamento viabilità pedonale e carrabile
3	Ristrutturazione urbanistica; ampliamento volumi e superfici attività produttive e manifatturiere; nuova edificazione a scopo non residenziale	Realizzazione di nuove serre; impianto nuove attività artigianali produttive, turistico-ricettive

### Area Trasformabile 1

In tale categoria ricade la parte a nord-est del territorio comunale, caratterizzata da aree di particolare rilevanza agronomica, così come definite dal Piano Territoriale di Coordinamento, e da elevato rischio idraulico, secondo quanto individuato dal Piano Stralcio di Bacino. Si tratta, quindi, per la maggior parte, di un'area caratterizzata prevalentemente da arboreti misti e albicoccheti.

In ragione di tali caratteristiche, nell'area trasformabile 1 gli interventi ammissibili sono volti alla manutenzione e conservazione delle risorse ambientali ed insediative esistenti. In particolare, in base a quanto previsto dal Piano Territoriale di Coordinamento e dal Piano Stralcio di Bacino, gli interventi ammissibili sono volti principalmente alla manutenzione delle opere esistenti e delle attività agricole, alla valorizzazione e riqualificazione dei paesaggi agrari e al recupero e riuso per le costruzioni rurali dismesse anche a fini turistici.

### Area Trasformabile 2

In tale categoria ricade interamente la parte del territorio comunale interessata dal Piano Paesistico. Si tratta di un'area a carattere prevalentemente agricolo-produttivo in cui le colture presenti sono frutteti misti, colture erbacee e orti. Tale area, inoltre, lungo la direttrice nord-sud, comprende parte del tessuto urbano consolidato.

Per la trasformabilità ambientale, così come definita nel Manuale Operativo della Regione Campania, sono consentiti, oltre ad interventi di conservazione e manutenzione dell'esistente, interventi di ampliamento della viabilità pedonale e carrabile con l'utilizzazione di quella esistente così come stabilito dal Piano Paesistico dei Comuni Vesuviani.

Per la trasformabilità insediativa, in tale area, oltre ad interventi di conservazione e manutenzione dell'esistente e al cambio di destinazione d'uso a fini turistico-ricettivi, ricreativi o produttivi degli edifici residenziali, sono consentiti sia interventi di restauro e risanamento conservativo e di ristrutturazione edilizia che l'incremento dei volumi per l'adeguamento igienico-funzionale delle unità abitative non vincolate e per la realizzazione di attrezzature pubbliche (standard urbanistici). La realizzazione di tali interventi è subordinata al rispetto delle seguenti condizioni:

- gli interventi di restauro e risanamento conservativo e di ristrutturazione edilizia non devono comportare alcun incremento delle volumetrie esistenti, e devono essere limitati agli edifici realizzati dopo il 1945, con l'esclusione degli edifici di valore storico artistico ed ambientale paesistico nonché di quelli di cui al punto 2 e 3 dell'articolo 1 della legge n. 1497/39: le ville, i giardini e i parchi che, non contemplati dalle leggi per la tutela delle cose d'interesse artistico o storico, si distinguono per la loro non comune bellezza; i complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale;
- gli ampliamenti per l'adeguamento igienico-funzionale non dovranno superare il limite massimo del 20 % della superficie residenziale esistente e potranno essere concessi una sola volta per la stessa unità abitativa. I volumi derivanti da detti ampliamenti non potranno superare in altezza i volumi esistenti e dovranno essere realizzati nel rispetto dei criteri della tutela ambientale (rispetto dei punti di vista panoramici, della morfologia del terreno, divieto di tramezzamenti). L'altezza dei nuovi volumi non potrà eccedere rispetto a quello degli edifici al contorno.

### **Area Trasformabile 3**

L'Area Trasformabile 3 comprende la parte nord-occidentale del territorio comunale caratterizzata, prevalentemente, da aree incolte e dalla presenza di insediamenti residenziali di recente espansione e da orti arborati nella parte a ovest.

In tale area sono ammesse trasformazioni fisiche, ad esclusione dell'uso residenziale che, nel rispetto delle caratteristiche paesaggistiche ed ambientali, privilegino l'ampliamento dei volumi e delle superfici dedicati alle attività artigianali, manifatturiere e turistiche e interventi di ristrutturazione urbanistica limitatamente alle aree di recente impianto, con esclusione di impianti o parti di essi aventi valore storico-artistico ed ambientale-paesistico.

### 3. Gli obiettivi quantitativi e qualitativi delle dotazioni territoriali

#### 3.1 Le caratteristiche della popolazione residente

Il Comune di Cercola conta 18.211 abitanti (dati provvisori del censimento Istat 2018), su un territorio di 4,2 kmq ed una densità residenziale comunale di oltre 4.300 ab/kmq, quantità molto oltre la media della densità abitativa dell'intero territorio metropolitano. La popolazione risulta prevalentemente concentrata nelle porzioni orientali di territorio comunale, che confinano con Napoli e Volla, in cui si rilevano valori di densità più elevati della media comunale, lasciando la maggior parte dei territori agricoli nella parte occidentale, verso i comuni di Pollena Trocchia e Massa di Somma. La distribuzione della popolazione al 2011 (fonte Demo Istat) per classi di età, sesso e stato civile viene descritta nella seguente tabella e nella seguente figura in cui si riporta la piramide delle età: sull'asse orizzontale è riportato il numero degli abitanti distinto in maschi (a sinistra dello zero) e femmine (a destra dello zero); sull'asse verticale la popolazione è articolata per classi di età (quinquennali).

	Popolazione residente			Totale famiglie	Famiglie		Superficie territoriale [kmq]	Densità abitativa [ab/kmq]	
	Totale	Maschi	Femmine		Popolazione residente in famiglia	Numero medio di componenti			Popolazione residente in convivenza
<b>Cercola</b>	<b>18211</b>	<b>8831</b>	<b>9380</b>	<b>6082</b>	<b>17997</b>	<b>3</b>	<b>10</b>	<b>4,22</b>	<b>4315,40</b>
Città Metropolitana di Napoli	3107006	1506979	1600027	1119468	3090527	2,8	10475	1171	2653,29

Tabella 1 – Dati comunali (Dati censimento Istat 2018)

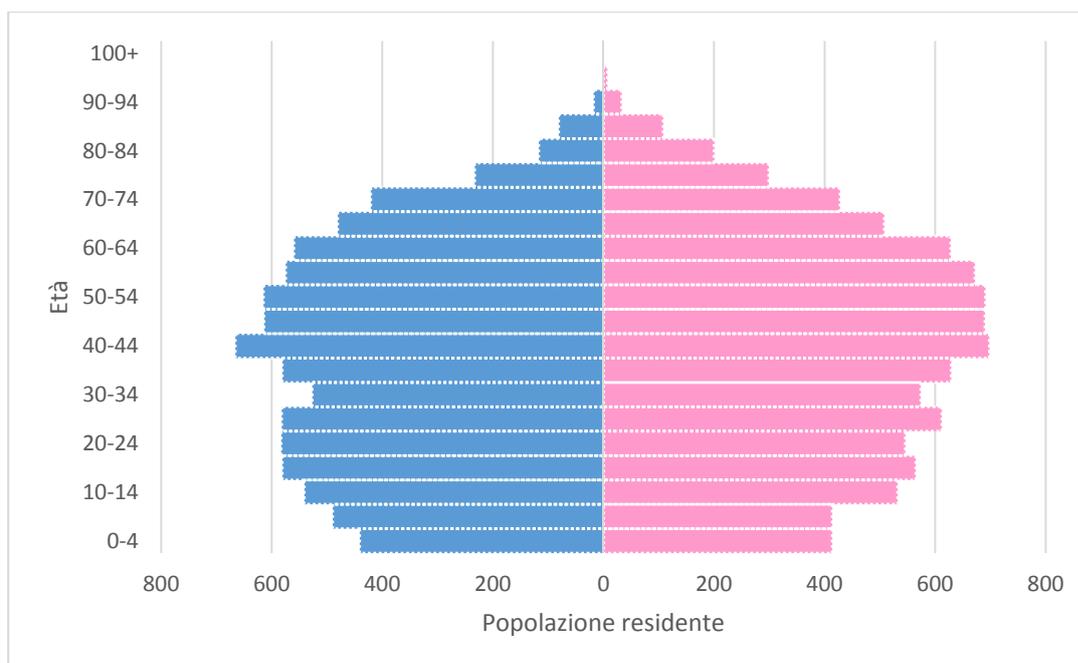


Figura 1 – Piramide dell'età al 2018 (Elaborazione su dati Istat)

Età	Celibi/Nubili	Coniugati/e	Vedovi/e	Divorziati/e	Maschi		Femmine		Totale	
						%		%		%
0-4	855	0	0	0	441	51,58	414	48,42	855	4,75
5-9	954	0	0	0	490	51,36	464	48,64	954	5,30
10-14	1073	0	0	0	541	50,42	532	49,58	1073	5,96
15-19	1143	3	0	0	581	50,70	565	49,30	1146	6,36
20-24	1102	27	0	0	583	51,64	546	48,36	1129	6,27
25-29	1079	254	0	2	582	48,74	612	51,26	1194	6,63
30-34	554	543	2	2	527	47,87	574	52,13	1101	6,11
35-39	328	869	1	12	581	48,02	629	51,98	1210	6,72
40-44	263	1074	4	23	666	48,83	698	51,17	1364	7,57
45-49	178	1080	23	23	614	47,09	690	52,91	1304	7,24
50-54	121	1115	39	31	615	47,09	691	52,91	1306	7,25
55-59	65	1102	55	25	575	46,11	672	53,89	1247	6,93
60-64	45	1032	96	15	560	47,14	628	52,86	1188	6,60
65-69	48	977	140	4	481	48,63	508	51,37	989	5,49
70-74	44	619	180	6	421	49,59	428	50,41	849	4,71
75-79	27	326	178	1	233	43,80	299	56,20	532	2,95
80-84	18	145	148	6	117	36,91	200	63,09	317	1,76
85-89	11	66	111	1	81	42,86	108	57,14	189	1,05
90-94	3	9	38	1	18	35,29	33	64,71	51	0,28
95-99	2	1	5	0	1	12,50	7	87,50	8	0,04
100+	0	0	1	0	0	0,00	1	100,00	1	0,01
<b>Totale</b>	<b>7913</b>	<b>9242</b>	<b>1021</b>	<b>152</b>	<b>8708</b>	<b>48,36</b>	<b>9299</b>	<b>51,64</b>	<b>18007</b>	<b>100,00</b>

Tabella 2 – Popolazione per età, sesso e stato civile al 2018 (Elaborazione su dati Istat)

L'istogramma successivo riporta la distribuzione della popolazione per stato civile; i diversi colori rappresentano i quattro segmenti della distribuzione (celibi/nubili, coniugati/e, vedovi/e e divorziati/e) per classi di età all'anno 2018.

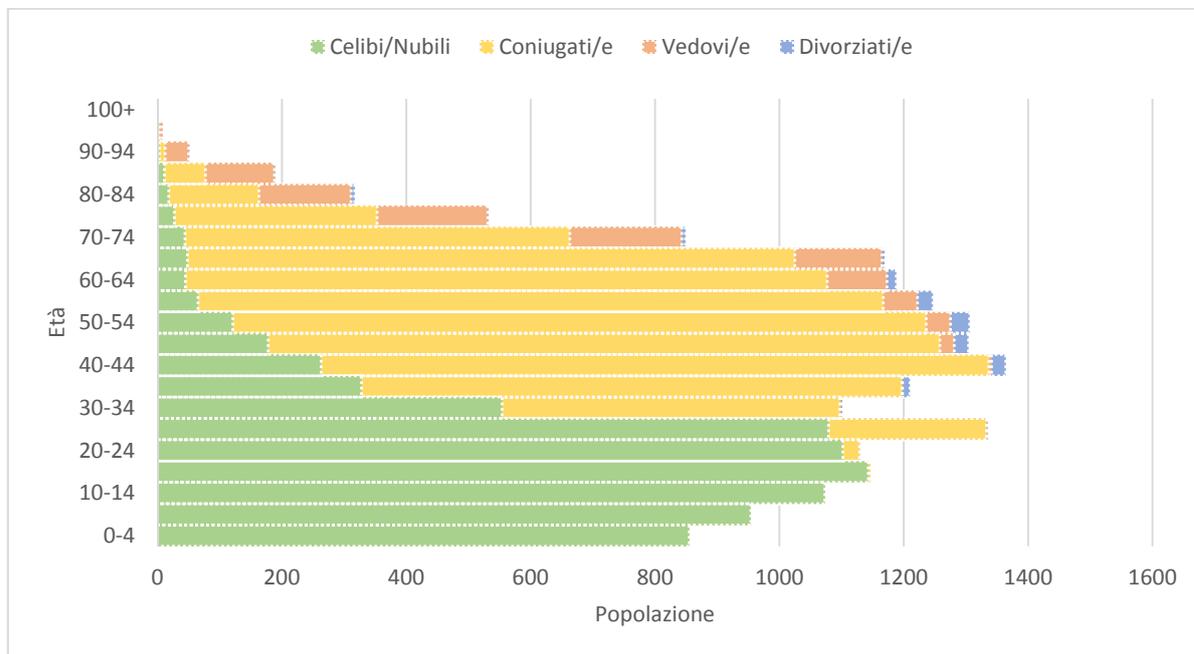


Figura 2 – Popolazione per età e stato civile al 2018 (Elaborazione su dati Istat)

Si riporta, quindi, nella tabella e nel grafico che seguono la distribuzione della popolazione per età scolastica.

Età	Totale Maschi	Totale Femmine	Totale	di cui stranieri			
				Maschi	Femmine	Totale	%
0	92	88	180	3	0	3	1,67
1	97	95	192	2	3	5	2,60
2	92	70	162	2	0	2	1,23
3	78	91	169	2	2	4	2,37
4	82	70	152	1	2	3	1,97
5	93	87	180	1	4	5	2,78
6	91	94	185	0	0	0	0,00
7	104	87	191	0	0	0	0,00
8	102	92	194	1	0	1	0,52
9	100	104	204	1	2	3	1,47
10	108	108	216	0	1	1	0,46
11	116	117	233	0	4	4	1,72
12	103	94	197	1	3	4	2,03
13	98	105	203	0	1	1	0,49
14	116	108	224	1	1	2	0,89
15	113	113	226	1	0	1	0,44
16	118	114	232	0	0	0	0,00
17	109	114	223	1	0	1	0,45
18	120	108	228	0	0	0	0,00

Tabella 3 – Distribuzione della popolazione per età scolastica 2018 (Elaborazione su dati Istat)

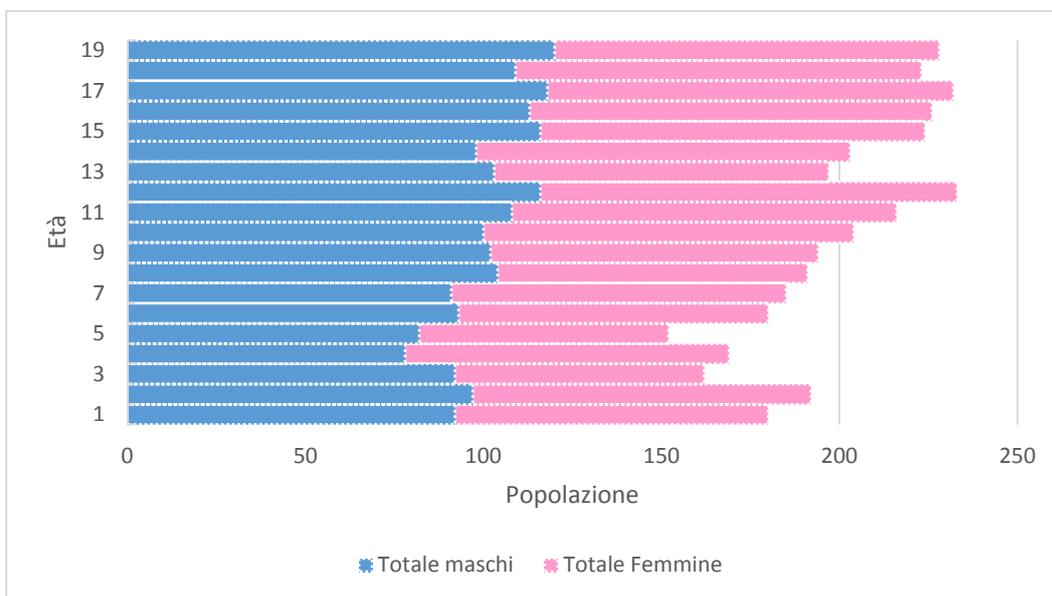


Figura 3 – Distribuzione della popolazione di Cercola per classi di età da 0 a 18 anni al 1° gennaio 2018 (Elaborazione su dati Istat)

Al 2011 il comune di Cercola contava più 5.800 famiglie (a fronte delle oltre 6.000 del 2018, con numero medio di componenti pari a 3), che possono essere articolate in base al numero dei componenti. Al 2011 più del 15% delle famiglie era costituito da 1 persona, quasi il 21% da due persone, oltre il 22% da tre persone, quasi il 28% da quattro persone, un pò più del 10% da 5 persone e meno del 5% da sei o più persone.

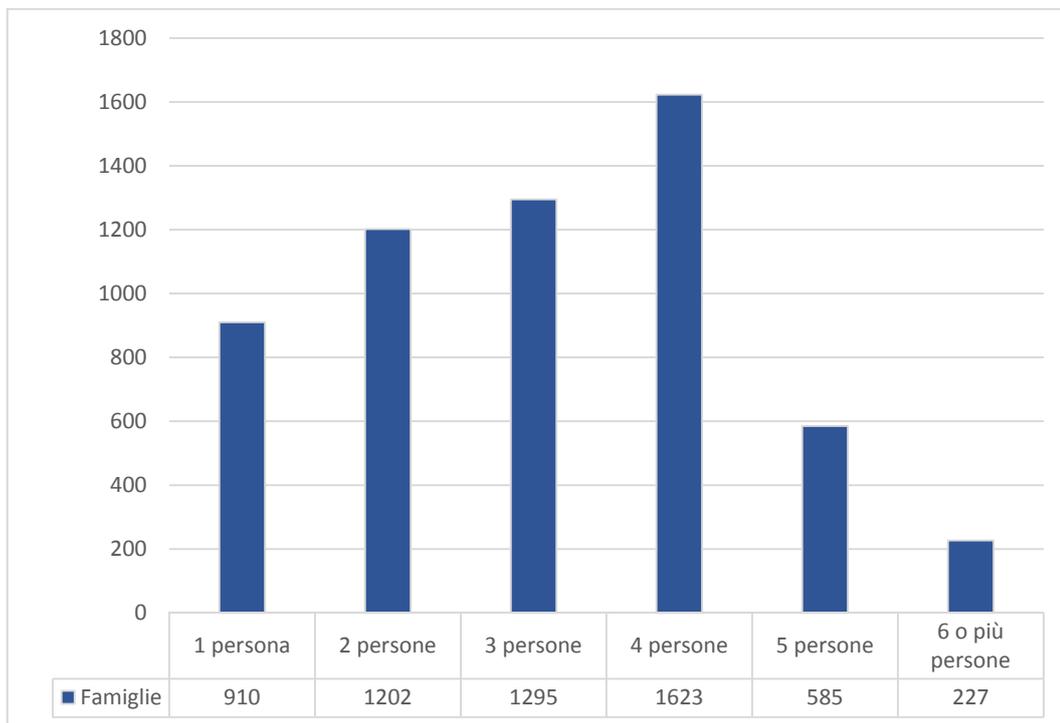


Figura 4 – Famiglie per numero di componenti al 2011 (Elaborazione su dati Istat)

Per quanto riguarda il grado di istruzione, al 2011 nel comune del Cercola più dell'8% della popolazione totale era laureato; oltre il 32% aveva un diploma di scuola secondaria di secondo grado e oltre il 36% un diploma di scuola secondaria di primo grado, mentre il numero di analfabeti risulta basso.

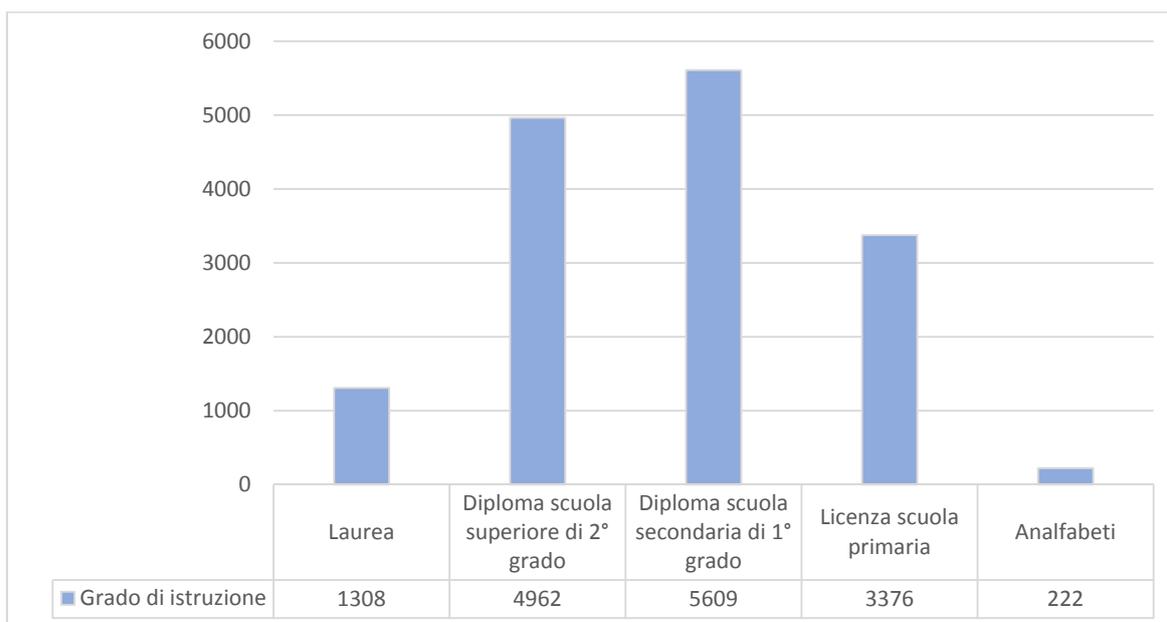


Figura 5 – Popolazione residente per grado di istruzione al 2011 (Elaborazione su dati Istat)

In relazione alla popolazione straniera al 2018 conta un numero complessivo di 265 unità di cui 88 maschi e 177 femmine concentrata nella fascia di età che va dai 35 ai 65 anni.

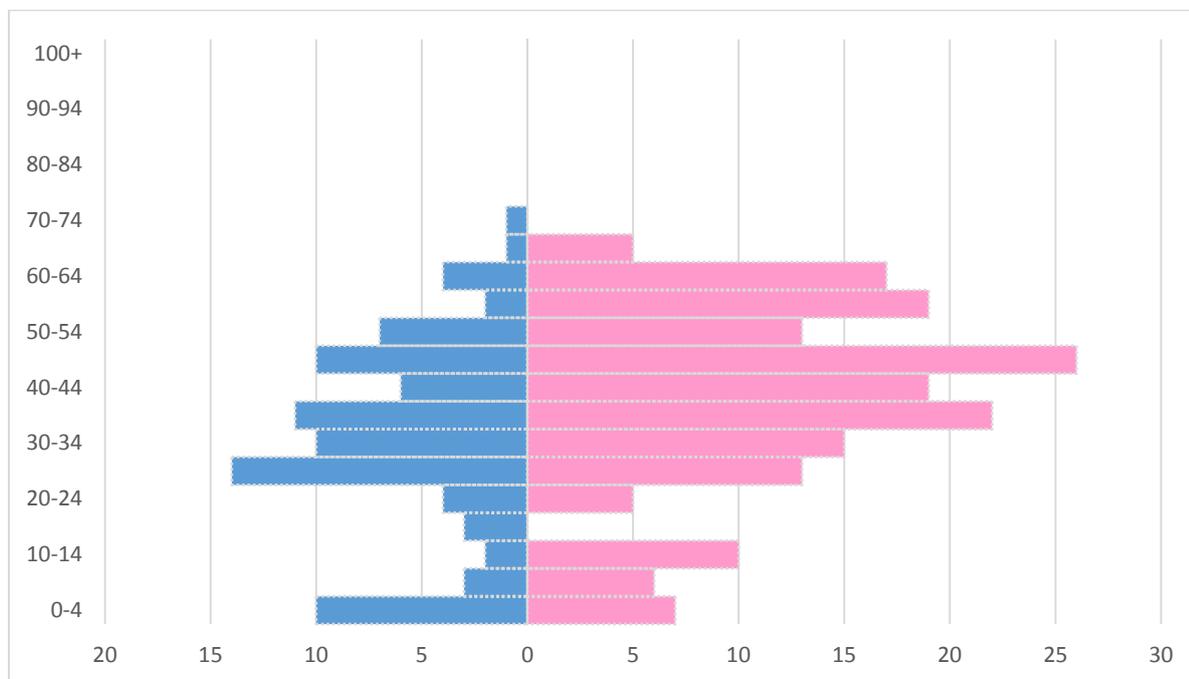


Figura 6 – Piramide dell'età popolazione straniera, 2018 (Elaborazione su dati Istat)

Per quanto riguarda l'andamento demografico storico dei censimenti della popolazione residente, a livello provinciale la popolazione è aumentata dal 1861 al 2011 ma con tassi di crescita decrescenti. Nei grafici seguenti si riporta l'andamento relativo al comune di Cercola dal 1861 al 2011 (dati dei censimenti) e quello relativo all'andamento demografico successivo all'ultimo censimento (dati dell'anagrafe). La popolazione del Comune di Cercola è andata progressivamente aumentando dall'Unità d'Italia al 2011, passando dai circa 1750 abitanti nel 1861 agli oltre 19.300 del 2010.

Il comune ha registrato (in linea con l'andamento provinciale) un forte incremento demografico soprattutto a partire dal 1961, concentrando la crescita demografica tra il 1961 ed il 2010, per registrare un calo demografico a partire dal 2011, passando dai 18.128 abitanti, ai 18.267 del 2015, ai 18.007 del 2017.

Nel 2018 si registra un significativo aumento del numero della popolazione per complessivi 18.211 abitanti (Fonte Demo Istat) suddivisi in 9.380 femmine e 8.831 maschi, per una densità territoriale pari a 4.315,4 abitanti per kmq.

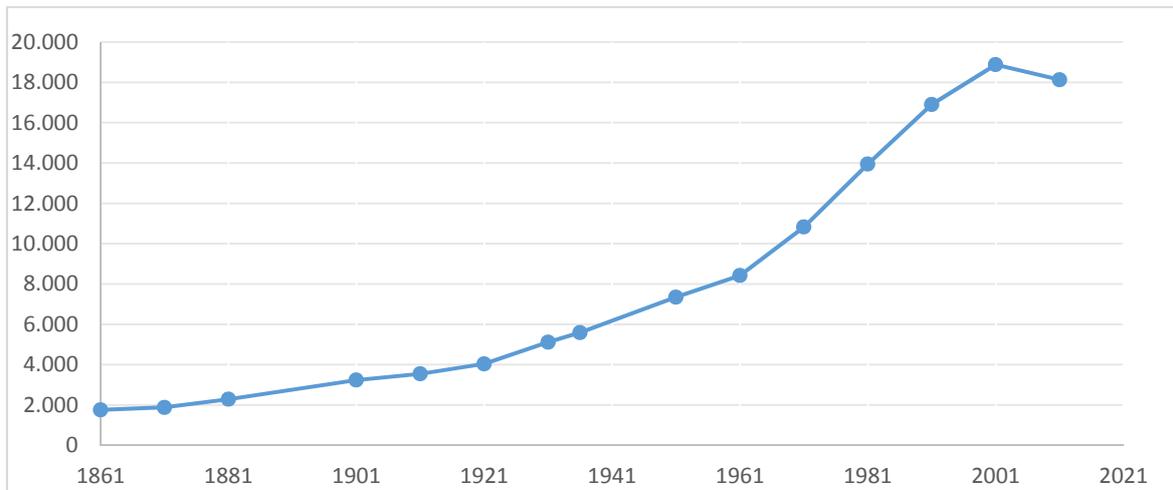


Figura 7 – Andamento demografico dal 1860 al 2011 (Elaborazione su Dati Censimenti Istat)

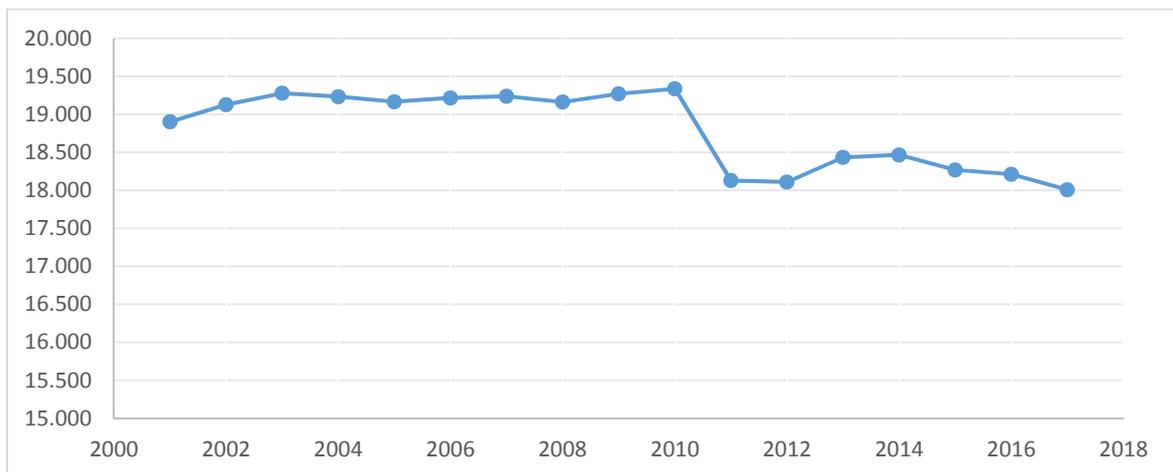


Figura 8 – Andamento della popolazione residente dal 2001 al 2017 (Elaborazione su dati Demo Istat)

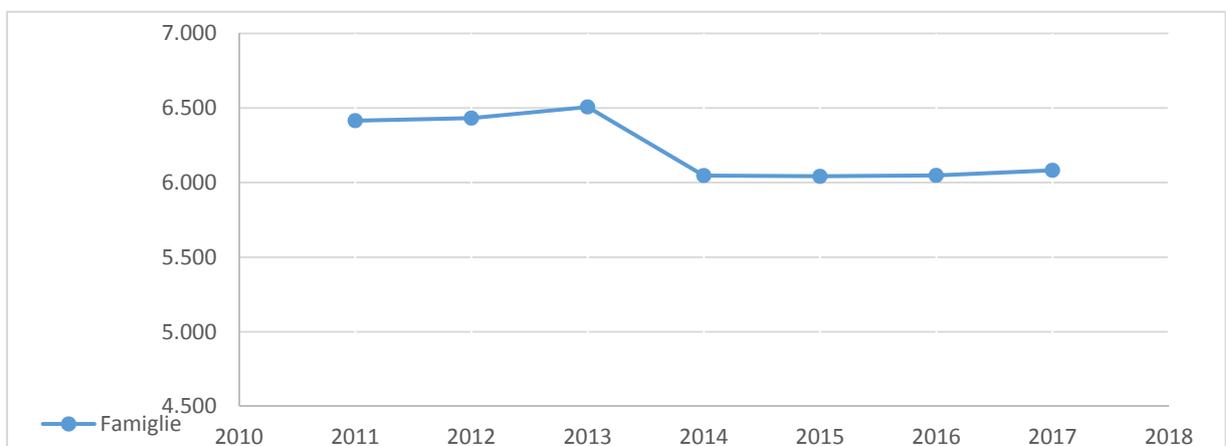


Figura 9 – Dinamica numero di famiglie dal 2011 al 2017 (Elaborazione su dati Demo Istat)

Osservando l'andamento del numero di famiglie tra il 2011 e il 2017 si nota un andamento tendenzialmente crescente fino al 2013, per subire una brusca caduta nel 2014, in cui si registra una perdita di quasi 500 famiglie, e conservare un andamento pressoché costante fino al 2017.

Il 2014 risulta un anno spartiacque anche per il numero di componenti per famiglia: infatti in quell'anno il dato fa registrare un incremento che può essere considerato significativo dal punto di vista statistico, si passa infatti dal valore medio di 2,8 al valore medio di 3,05 di componenti per famiglia.

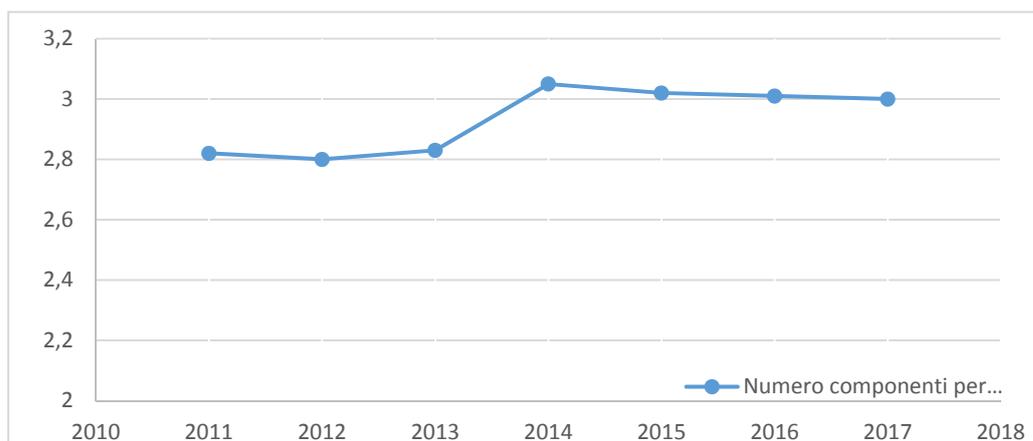


Figura 10 – Dinamica numero di componenti per famiglia dal 2011 al 2017 (Elaborazione su dati Istat)

L'insieme delle nascite e delle morti, che determinano il movimento naturale della popolazione, e le immigrazioni e emigrazioni, che danno vita al movimento migratorio della popolazione in un determinato periodo, sono riportati nella figura che segue. Dal grafico si evince che a fronte di un andamento pressoché costante del saldo naturale della popolazione, il saldo migratorio mostra andamenti discontinui con segno opposto in periodi anche ravvicinati che influenzano la struttura complessiva della popolazione.

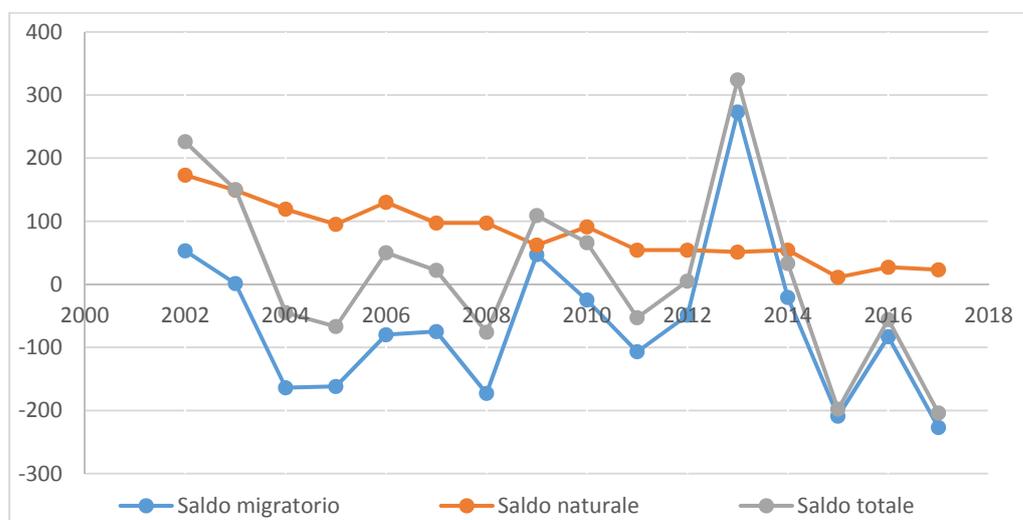


Figura 11 – Saldo naturale, migratorio e totale dal 2002 al 2017 (Elaborazione su dati Istat)

Il grafico della figura che segue riporta il numero dei trasferimenti di residenza da (cancellati) e verso il comune (iscritti) di Cercola negli ultimi anni.

Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni e quelli dall'estero. Il numero di stranieri risulta molto ridotto in tutti gli anni del periodo in esame rispetto al numero complessivo di persone che si sono trasferite a Cercola.



Figura 12 – Comportamento migratorio dal 2002 al 2017 (Elaborazione su dati Istat)

Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche saldo naturale. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi dal 2002 al 2017. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.

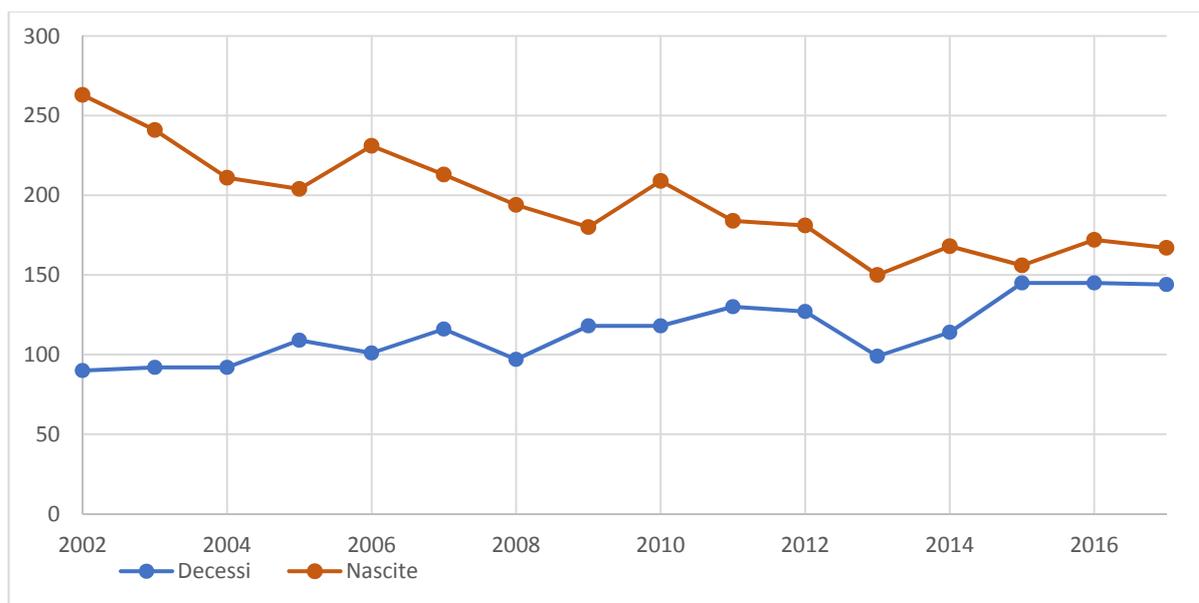


Figura 13 – Movimento naturale popolazione 2002 – 2017 (Elaborazione su dati Istat)

Per quanto riguarda la struttura per età della popolazione di Cercola, si considerano tre fasce di età: giovani 0-14 anni, adulti 15-64 anni e anziani 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo progressiva, stazionaria o regressiva a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.



Figura 14 – Evoluzione della struttura della popolazione dal 2011 al 2018 (Elaborazione su dati Istat)

Anno	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Totale residenti	Età media
2011	3164	12629	2335	18128	39,4
2012	3157	12584	2362	18103	39,7
2013	3123	12508	2477	18108	40
2014	3116	12695	2621	18432	40,2
2015	3063	12685	2717	18465	40,5
2016	2963	12485	2819	18267	40,8
2017	2909	12394	2908	18211	41,2
2018	2882	12189	2936	18007	41,5

Tabella 4 – Variazione popolazione per classi di età dal 2011 al 2018 (Elaborazione su dati Istat)

Si riporta di seguito l'andamento dell'indice di vecchiaia, l'indice di ricambio della popolazione attiva e dell'indice di dipendenza strutturale.

Nel comune di Cercola a fronte di una crescita numericamente poco significativa dal 2011 al 2018, la struttura demografica della popolazione si modifica in misura sostanziale.

Cresce l'indice di vecchiaia, che si ottiene dal rapporto tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione fino a 14 anni di età. L'aumento dell'indice esprime il progressivo prevalere della componente anziana su quella giovanile.

L'andamento dell'indice di dipendenza strutturale nell'arco degli anni 2011 – 2018 come il precedente indice, risulta in aumento e rappresenta il numero di individui potenzialmente non autonomi per ragioni anagrafiche (età ≤ 14 e età ≥ 65) ogni 100 individui potenzialmente indipendenti (età 15-64).

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di struttura della popolazione attiva	Indice di carico di figli per donna feconda	Indice di natalità	Indice di mortalità
2011	73,80	43,54	192,98	110,91	10,26	10,59	6,84
2012	74,82	43,86	196,51	98,71	20,26	9,99	7,01
2013	79,31	44,77	214,27	99,52	20,27	8,28	5,47
2014	84,11	45,19	220,44	101,70	19,99	9,20	6,24
2015	88,70	45,57	232,02	103,78	19,70	8,46	7,86
2016	95,14	46,31	248,81	106,50	18,90	9,37	7,90
2017	99,97	46,93	251,34	112,65	18,78	9,16	7,90
2018	101,87	47,73	256,20	110,88	19,82	\	\

Tabella 5 – Evoluzione dei principali indici demografici dal 2011 al 2018 (Elaborazione su dati Istat)

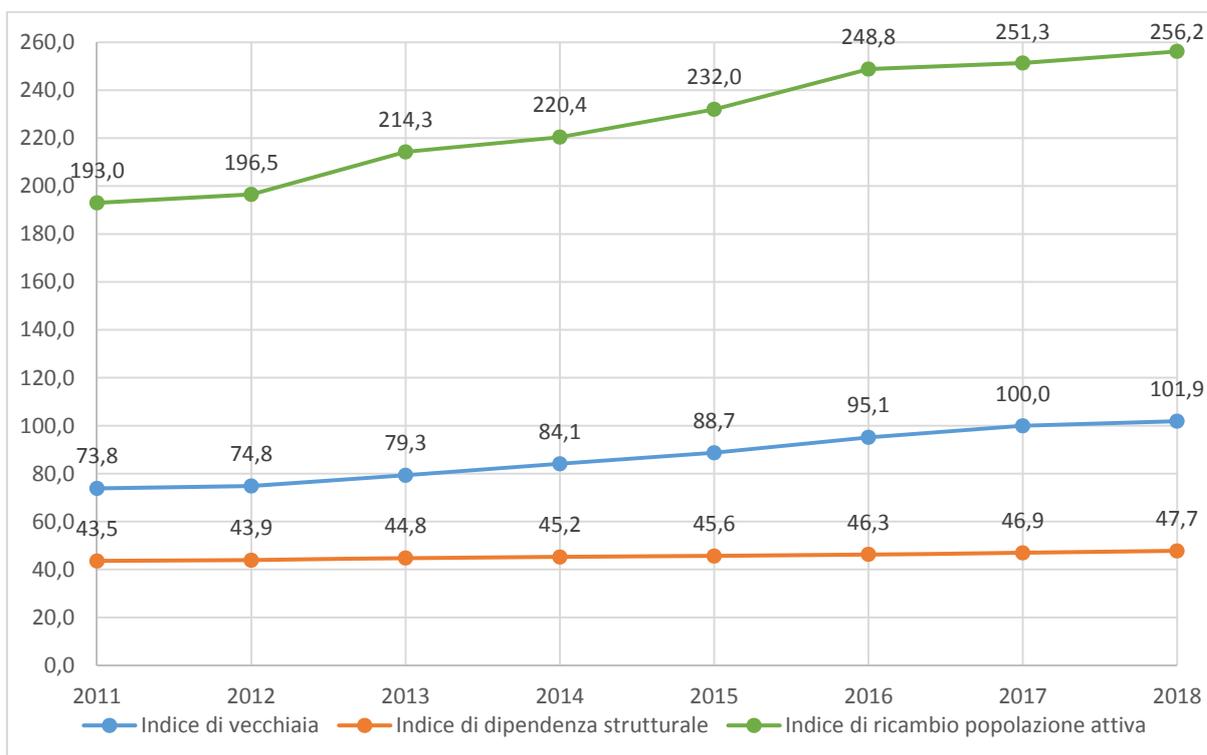


Figura 15 – Evoluzione dell'indice di vecchiaia, dell'indice di ricambio della popolazione attiva e dell'indice di dipendenza strutturale dal 2011 al 2018 (Elaborazione su dati Istat)

Un indice di dipendenza totale alto è, quindi, sinonimo di un numero elevato di ragazzi e anziani di cui la popolazione attiva deve occuparsi complessivamente.

L'indice di ricambio della popolazione attiva è il rapporto percentuale tra la popolazione di età compresa tra 60-64 anni e la popolazione di età compresa fra 15-19 anni; esso rappresenta il rapporto percentuale tra la popolazione potenzialmente in uscita dal mondo del lavoro e quella potenzialmente in entrata.

Valori distanti dalla condizione di parità indicano in ogni caso una situazione di squilibrio: indici molto al di sotto di 100, come è il caso di Cercola, possono indicare minori opportunità per i giovani in cerca di prima occupazione, mentre valori molto superiori a 100 implicano anche una difficoltà a mantenere costante la capacità lavorativa di un paese.

L'indice di struttura della popolazione attiva è il rapporto percentuale tra la popolazione in età 40-64 anni e la popolazione in età 15-39 anni.

Questo indicatore rappresenta il livello di invecchiamento della popolazione in età lavorativa; esso, in altri termini, indica il grado di invecchiamento della popolazione attiva rapportando le generazioni più vecchie (ancora attive) alle generazioni più giovani che saranno destinate a sostituirle. Un valore elevato dell'indice, come è nel caso di Cercola, evidenzia una struttura per età non giovane della popolazione potenzialmente lavorativa e quindi minori possibilità di dinamismo e di adattamento al lavoro.

L'indice di carico di figli per donna in età feconda stima il rapporto tra il numero di bambini di età inferiore a 5 anni e il numero di donne in età feconda. Tale indicatore stima il "carico" di figli in età prescolare per donna in età fertile, cioè in un'età in cui, soprattutto nei paesi economicamente più sviluppati, più elevata è la frequenza di donne lavoratrici impegnate anche nella cura dei bambini.

L'indice di natalità, calcolato come rapporto tra il numero dei nati in un periodo di tempo determinato e la popolazione media nello stesso periodo di tempo, indica la frequenza di nascite di una popolazione in un arco di tempo (normalmente un anno). Questo indicatore, insieme agli altri, concorre a verificare lo stato di sviluppo di una popolazione.

Per quanto riguarda la situazione occupazionale al 2011, sul totale della forza lavoro che raggiunge le 5682 unità, si registra una percentuale di circa il 13% di persone in cerca di prima occupazione.

L'insieme delle persone che dichiarano di essere in condizione non professionale (casalinga, studente, ritirato dal lavoro) e di non avere svolto alcuna attività lavorativa, né di aver cercato lavoro nel periodo di riferimento; oppure di averlo cercato ma non con le modalità definite per le persone in cerca di occupazione, supera le 5900 unità. Tali soggetti sono detti inattivi.

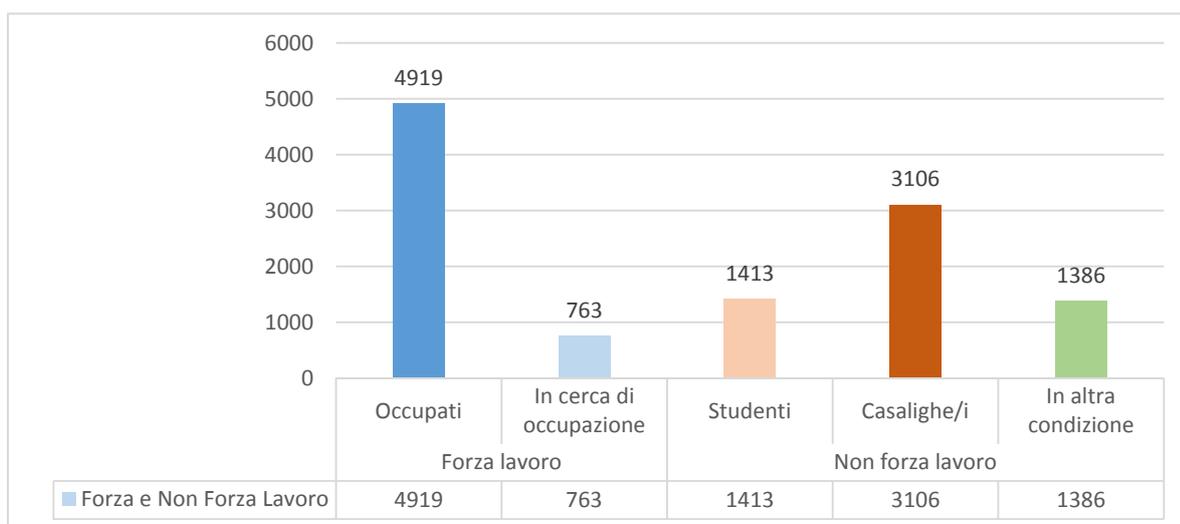


Figura 16 – Popolazione per condizione professionale e non al 2011 (Elaborazioni su dati Istat)

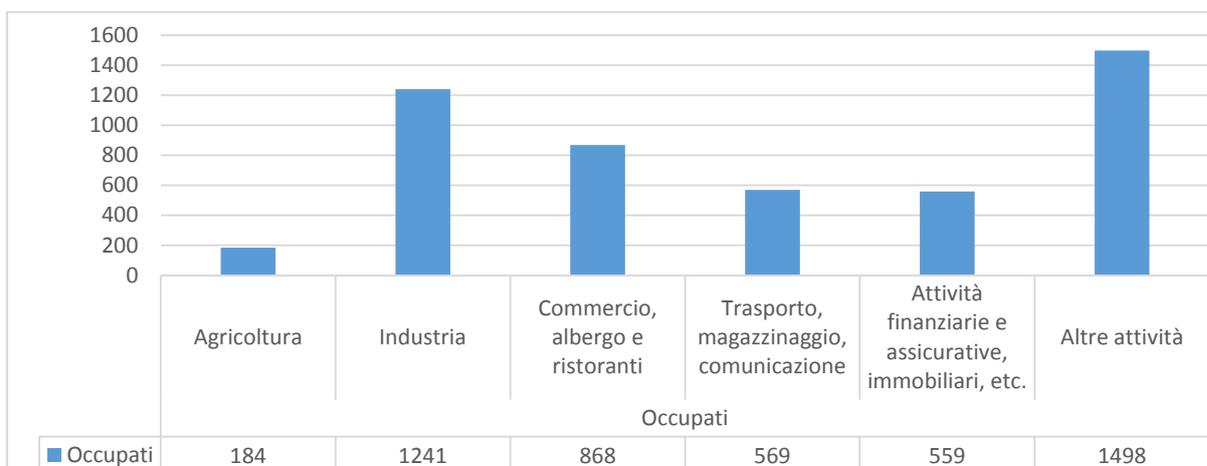


Figura 17 – Occupati per sezione di attività economica al 2011 (Elaborazione su fonte Istat)

### 3.2 Le previsioni della domanda di servizi e dotazioni all'anno 2029

#### La domanda residenziale

La previsione della popolazione comunale al 2029 è stata calcolata utilizzando una interpolazione lineare con il metodo dei minimi quadrati ed i dati del bilancio demografico annuale dal 2001 al 2018 (Fonte Demo Istat).

La stima della popolazione al 2029, effettuata con tale metodo, prevede una riduzione del 4,45% (pari a circa -800 abitanti) rispetto alla popolazione del 2018. Infatti il numero stimato è pari a 17.205 abitanti.

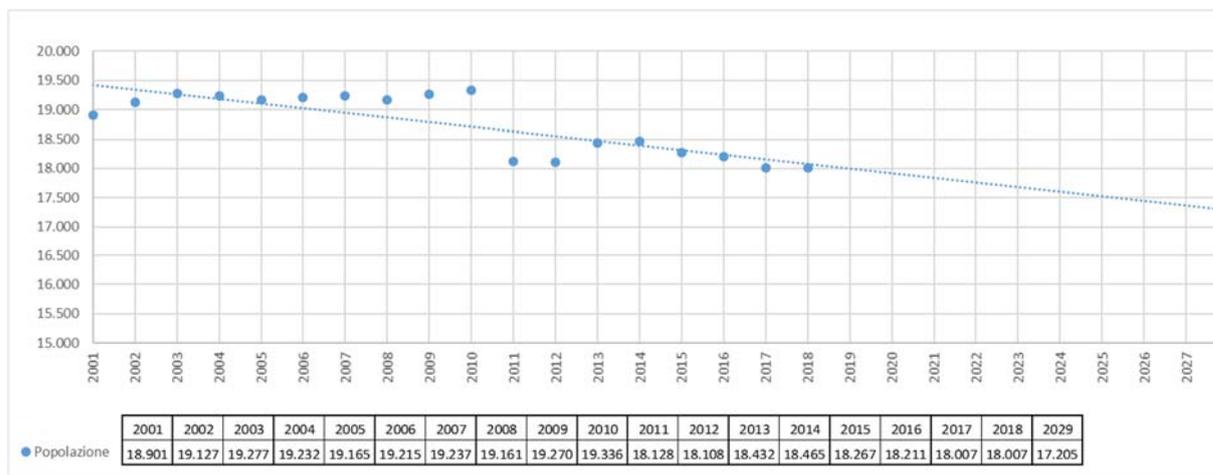


Figura 18 – Stima popolazione al 2029 con dati anagrafe (Elaborazione su dati Demo Istat)

Analogamente, si prevede una riduzione del numero di famiglie al 2029 di circa il 5%, con una perdita di 442 famiglie rispetto al 2017, per rimanenti 5.029 famiglie. Va ricordato che l'indice di affollamento al 2011 pari a 0,80 (abitanti/stanze occupate), pressoché costante rispetto ai valori registrati dal censimento del 2001, potrebbe presentare in futuro un elemento di criticità per l'equilibrio spazi-utenti.

## La domanda attuale di servizi alla residenza

Le attrezzature di quartiere (standard urbanistici) rappresentano i servizi alla residenza che garantiscono una più elevata qualità abitativa alla scala di quartiere. Tali attrezzature possono essere articolate in quattro categorie come definite dal Decreto Interministeriale 1444/68 e dall'art.31 della L.R. 16/2004 e successive modifiche e integrazioni. In particolare, il D.I fissa i valori minimi per abitante e per ciascuna categoria come di seguito riportato:

- strutture per l'istruzione: asili nido, scuole materne e scuole dell'obbligo 4,5 mq/ab
- aree per attrezzature di interesse comune: religiose, culturali, sociali, assistenziali, sanitarie 2,0 mq/ab
- aree per spazi pubblici attrezzati a parco, per il gioco e per lo sport 9,0 mq/ab
- aree per parcheggi 2,5 mq/ab

Inoltre, come stabilito dalla L.R. n.9/1990, bisogna tener conto della "Riserva di standards urbanistici per attrezzature religiose", secondo la quale "la quantità di aree destinate alle attrezzature religiose, va detratta dal totale di aree per attrezzature di interesse comune (F2) determinato ai sensi del punto 1.4 del titolo II dell'allegato alla legge Regione Campania 20 marzo 1982, n. 13".

In base al numero totale di abitanti (18.007), la domanda complessiva di servizi alla residenza, all'anno 2018, per ciascuna categoria di standard, è riportata nella seguente tabella:

	Esistente [mq]	Dotazione attuale [mq]	Fabbisogno al 2018 [mq]	Standard [mq/ab]
Strutture per l'istruzione: asili nido, scuole materne e scuole dell'obbligo	57.306	3,2	81.032	4,5
Aree per sttrezzature di interesse comune (inclusi gli edifici religiosi)	36.219	2,0	36.014	2,0
Aree per spazi verdi pubblici attrezzati per il gioco e per lo sport	19.298	1,1	162.063	9,0
Aree per parcheggi pubblici	14.876	0,8	45.018	2,5

Tabella 6 – La domanda attuale di servizi alla residenza (inclusi gli edifici religiosi)

	Esistente [mq]	Dotazione attuale [mq]	Fabbisogno al 2018 [mq]	Standard [mq/ab]
Strutture per l'istruzione: asili nido, scuole materne e scuole dell'obbligo	57.306	3,2	81.032	4,5
Aree per attrezzature di interesse comune (esclusi gli edifici religiosi)	31.856	1,8	36.014	2,0
Aree per spazi verdi pubblici attrezzati per il gioco e per lo sport	19.298	1,1	162.063	9,0
Aree per parcheggi pubblici	14.876	0,8	45.018	2,5

Tabella 7 – La domanda attuale di servizi alla residenza (esclusi gli edifici religiosi)

### La domanda di servizi generali

I servizi e le attrezzature di interesse generale (comunale e sovracomunale) possono essere articolati nelle seguenti categorie:

- F1 Strutture per l'istruzione superiore
- F2 Attrezzature per lo sport, cultura e il tempo libero
- F3 Parchi e spazi verdi
- F4 Parcheggi di scambio
- F5 Cimiteri.

A tal proposito, il PTC stabilisce per l'STS "Comuni Vesuviani" cui appartiene il comune di Cercola, la riorganizzazione degli insediamenti come un sistema urbano integrato, una sorta di "città", caratterizzata da relazioni di complementarietà tra i diversi centri del sistema – in particolare tra i centri maggiori o sede di servizi di livello sovracomunale – e quelli del vesuviano orientale (art. 18, NTA PTC).

### 3.3 *L'offerta di servizi e le dotazioni all'anno 2011*

#### L'offerta residenziale

L'ultimo aggiornamento ISTAT dei dati sull'offerta di abitazioni del Comune di Cercola risale al 2011, anno dell'ultimo censimento. Non avendo una base dati certa più aggiornata, oltre quella comunale, per molti dati riferiti all'offerta residenziale si è dovuto far ricorso a tale levata. D'altra parte si ricorda che il Comune di Cercola è inserito nella cd zona rossa per la quale valgono le limitazioni urbanistiche date dalla Legge Regionale n.23 del 2001. Al 2011 l'Istat rileva che il numero di abitazioni totali è pari a 7.164, di cui 6.722 occupate da almeno un

residente. Dal 1991 si registra un incremento di circa il 20,8% delle abitazioni, mentre dal 2001 al 2011 un incremento del 8,6%.

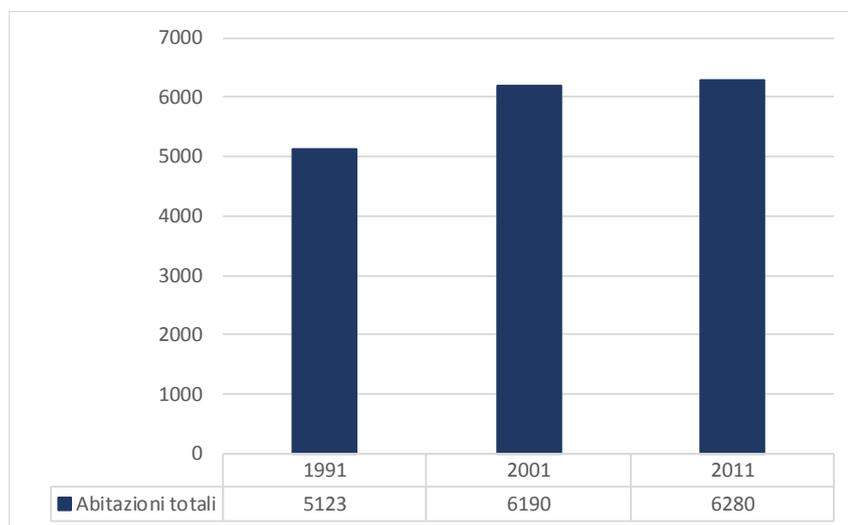


Figura 19 – Variazione numero di abitazioni totali dal 1991 al 2011 (Elaborazione su dati Istat)

Il numero totale delle abitazioni del comune di Cercola al 2011 è pari a 6.280 unità di cui 5.830 abitazioni occupate e 450 abitazioni non occupate. Al 2011 risultavano occupate circa il 93% delle abitazioni totali, registrando un incremento rispetto al 2001 in cui le abitazioni occupate erano circa il 90% sul totale di abitazioni. Per quanto riguarda gli edifici, sul totale di 1.725 edifici al 2011, 1.550 risultavano adibiti ad uso residenziale.

Nelle tre tabelle seguenti gli edifici ad uso residenziale di Cercola vengono classificati per data di costruzione, per numero di piani e per numero di interni.

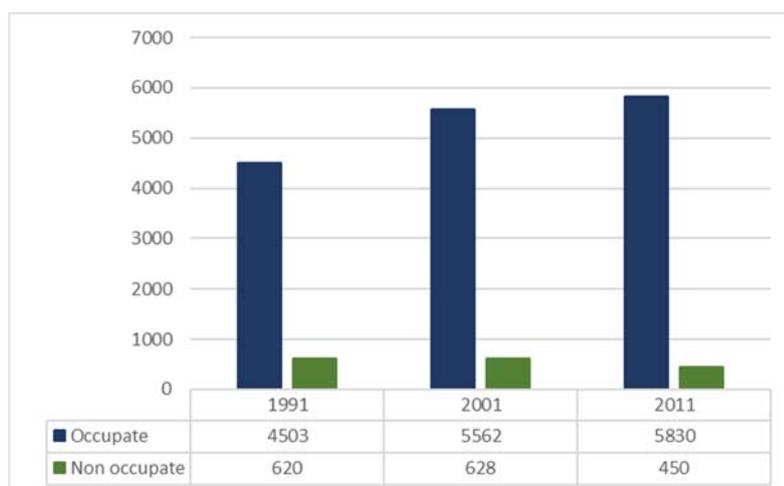


Figura 20 – Abitazioni occupate e non occupate al 1991 e al 2011 (Elaborazione su dati Istat)

Al 2011, il patrimonio edilizio abitativo risulta costituito prevalentemente da abitazioni costruite tra il 1981 ed il 2000, pari circa al 40% del numero complessivo di abitazioni. Circa il 30% risale al periodo compreso tra il 1971 ed il 1980. Poco più dell'1% delle abitazioni esistenti

risale al periodo antecedente il 1919, mentre l'11% risale al periodo 1919-1960. Il restante 2% è stato costruito tra il 2001 e il 2011.

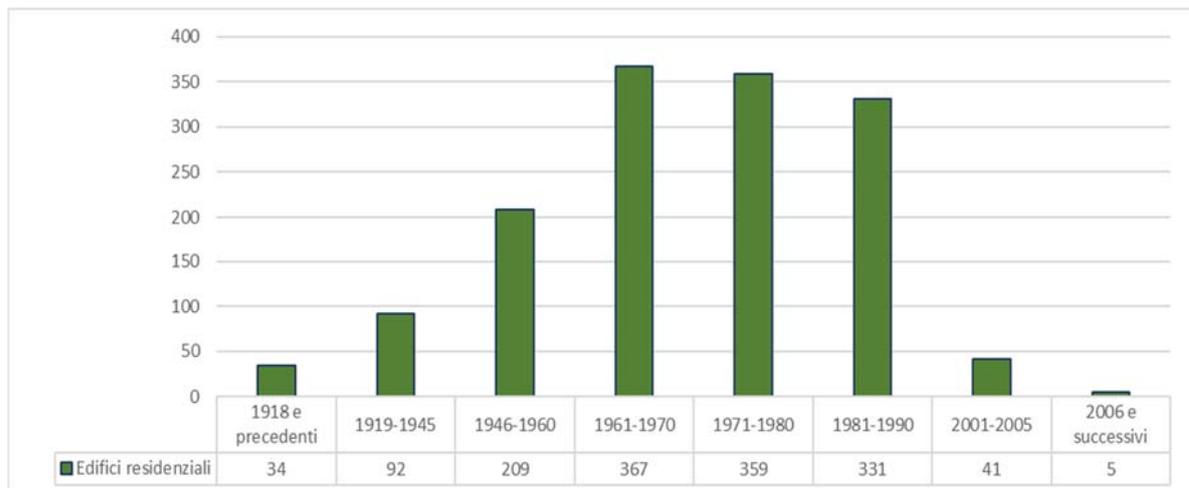


Figura 21 – Edifici residenziali per anno di costruzione al 2001 (Elaborazione su dati Istat)

Al 2011 il totale di abitazioni occupate risulta per il 63% di proprietà, con un aumento di 270 unità dal 2001 e per il 28% in affitto con una riduzione di circa 100 unità rispetto al 2001. Il restante 10% delle abitazioni risulta al 2011 occupato ad altro titolo.

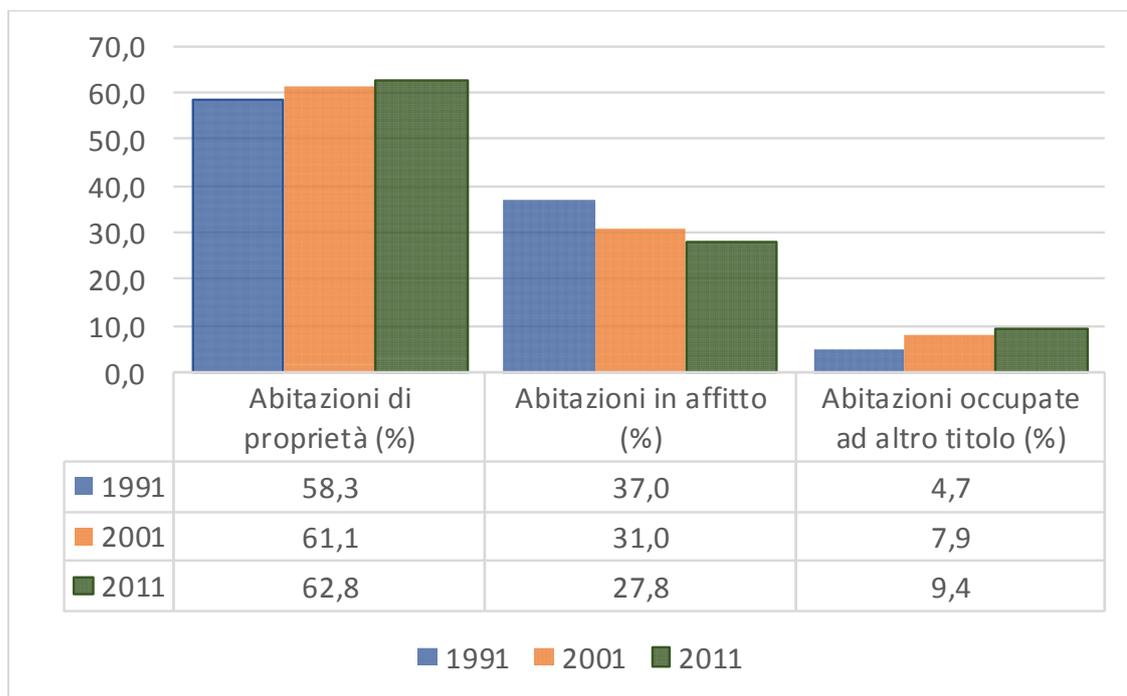


Figura 22 – Percentuale di abitazioni per titolo sul totale al 1991, al 2001 e al 2011 (Elaborazione su dati Istat)

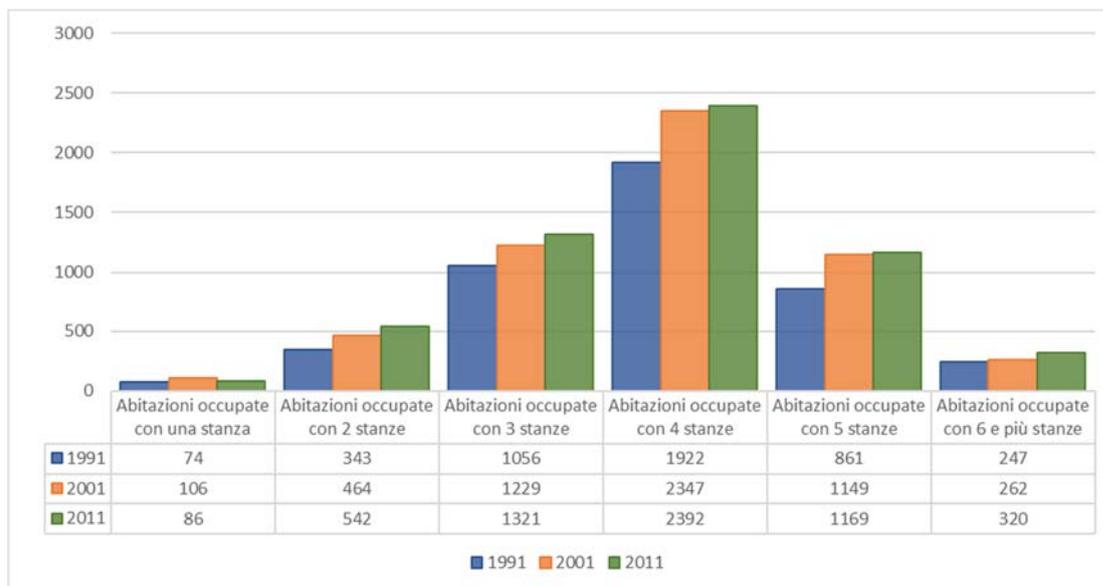


Figura 23 – Abitazioni per numero di stanze al 2011 (Elaborazione su dati ISTAT)

I dati Istat 2011 relativi alla consistenza delle abitazioni mostrano che circa il 41% delle abitazioni risulta costituito da 4 stanze, il 22,7% da 3 stanze, il 20,1% da 5 stanze, il 5,5% da 6 o più stanze. Le abitazioni con 2 stanze rappresentano circa il 12% e quelle con 1 stanza solo l'1,5% sul totale delle abitazioni.

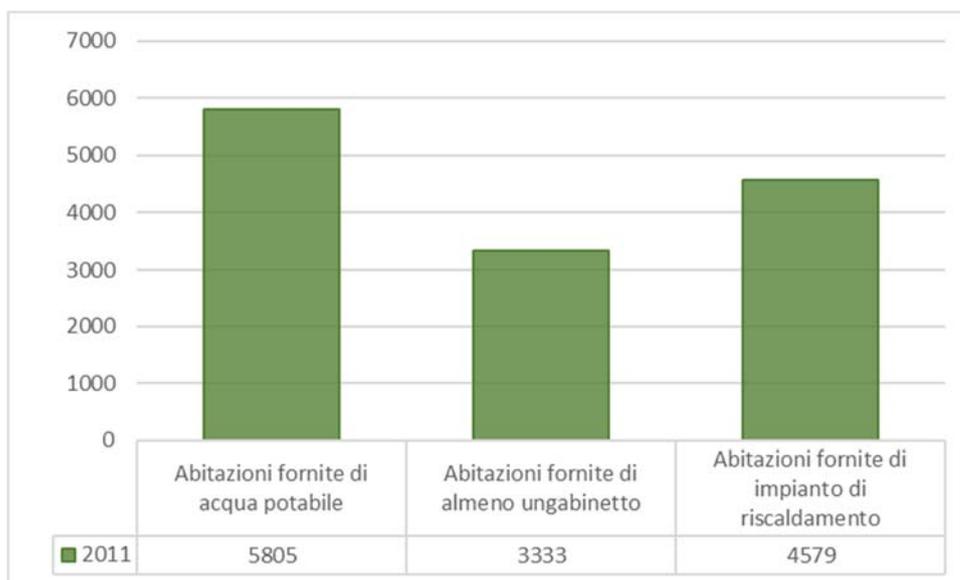


Figura 24 – Caratteristiche abitazioni per tipologia di servizio installato al 2011 (Elaborazione su dati ISTAT)

### L'offerta di servizi alla residenza

L'offerta dei servizi alla residenza viene articolata nelle seguenti macrocategorie di cui al D.M.1444/68:

- strutture per l'istruzione: asili nido, scuole materne e scuole dell'obbligo;

- aree per attrezzature di interesse comune: religiose, culturali, sociali, assistenziali, sanitarie, amministrative, per pubblici servizi (uffici P.T., protezione civile, ecc.);
- aree per spazi pubblici attrezzati a parco, per il gioco e per lo sport;
- aree per parcheggi residenziali.

Nella tabella che segue sono specificate le superfici destinate alle attrezzature di quartiere:

Aree per parcheggi pubblici	[mq]
Piazzetta delle Acacie	137
Via A. Moro	1.223
Via Campana	213
Via dei Fiori	572
Via Gianni Rodari	175
Via Guseppe Garibaldi	972
Via Guseppe Garibaldi	2.399
Via Marconi - Via T. Barone	383
Via Marconi - Viale Schellembri	795
Via Matilde Serao	1.331
Via Matilde Serao	265
Via Matilde Serao	538
Via Modigliani - scuola Custra	1.298
Via Modigliani - scuola Modigliani	614
Via Roma	185
Via Tenente V. Barone	252
Viale degli Oleandri	133
Viale degli Oleandri	108
Viale dei Platani	107
Viale dei Platani	435
Viale dei Tigli	161
Viale dei Tigli	97
Viale dei Tigli	151
Viale delle Azalee	179
Viale delle Ginestre	138
Viale delle Mimose	121
Viale delle Palme	102
Viale delle Palme	399
Viale delle Palme	159
Viale delle Palme	75
Viale delle Palme	119
Viale Guglielmo Marconi	128
Viale Matilde Serao	250
Viale Michelangelo	305
Viale Michelangelo	325
Viale Michelangelo	30
	14.876

segue

	[mq]
<b>Strutture per l'istruzione: asili nido, scuole materne e scuole dell'obbligo</b>	
<b>Asilo nido</b>	
Asilo Nido Comunale in via M. Serao, Loc. Caravita	1.618
<b>Scuola dell'infanzia e dell'obbligo</b>	
Istituto Comprensivo 1 "De Luca Picione-Caravita" in via M. Serao, Loc. Caravita	2.151
Istituto Comprensivo "Antonio Custra" - Parco Nanà in via dei Fiori	1.686
Istituto Comprensivo 1 "De Luca Picione-Caravita" - Capoluogo in corso D. Ricci	4.618
Istituto Comprensivo 1 "De Luca Picione-Caravita" - Campana in via Campana	2.850
Istituto Comprensivo "Giordano" - Ten. Barone in via Tenente Barone	3.685
Istituto Comprensivo 1 "De Luca Picione-Caravita" in via A. Moro, Loc. Caravita	7.015
Istituto Comprensivo "Antonio Custra" - Modigliani in via Modigliani	9.197
Istituto Comprensivo 1 "De Luca Picione-Caravita" - Caravita, in via M.Serao Lo	7.094
Istituto Comprensivo "Giordano" in viale Moscati	6.246
Istituto Comprensivo "Antonio Custra" - Custra in via Europa	11.146
	<b>57.306</b>
<b>Aree per attrezzature di interesse comune</b>	
Immacolata e Sant'Antonio in corso D. Riccardi	576
Immacolata Concezione in corso D. Riccardi	472
Santa Maria del Carmine ai Catini in via Catini	1.159
Santa Maria delle Grazie e San Gennaro in via Madonna delle Grazie Loc. Car	2.011
Chiesa di Santa Maria Assunta in cielo in via Carafa	145
Centro Sociale Comunale in via Don Minzoni	565
Biblioteca comunale Giancarlo Siani in via nuova Caravita, Loc. Caravita	626
Municipio - Pubblica sicurezza	3.273
Servizi Comunali in via A. Moro, Loc. Caravita	1.961
Sede Carabinieri in viale Gandhi	2.212
Isola Ecologica in via A. Moro	2.944
Palestra Polivalente+Sala Polifunzionale+Sede Proloco in viale dei Platani	7.662
Edil Futura, Circolo ricreativo per anziani i con Centro Sportivo in viale Carav	2.945
Circolo ricreativo per anziani con Bocciodromo in viale dei Platani	1.164
Circolo ricreativo per anziani, campo di calcio e sede scout in viale Picasso	2.800
Spianto - Campo Basket scoperto in piazza Libertà	654
Circolo Ricreativo per anziani con Bocciodromo in via A. Moro, Loc. Caravita	1.598
Palasirio - Impianto Sportivo Polivalente in viale dei Fiori	1.924
Campo di Calcetto in via M. Serao, Loc. Caravita	1.528
	<b>36.219</b>

segue

<u>Aree per spazi verdi pubblici attrezzati per il gioco e lo sport</u>	
Verde attrezzato in via Tenente Barone	1.087
Verde attrezzato in via A. Moro, Loc. Caravita	900
Verde attrezzato in via delle Azalee	3.040
Verde attrezzato in via delle Acacie	805
Verde attrezzato in Piazza delle Fontane	3.068
Verde attrezzato in Piazzetta delle Acacie	1.950
Verde attrezzato in via delle Palme	929
Verde attrezzato per il gioco in via delle Palme	1.740
Verde attrezzato per il gioco in via Don minzoni	940
Verde attrezzato in Piazzale dei Platani	2.170
Verde attrezzato in via della Corte	220
Verde attrezzato in via Caruso	1.090
Verde attrezzato in viale Mascagni	1.359
	<b>19.298</b>

Tabella 8 – Offerta dei servizi alla residenza

#### L'offerta di servizi generali (comunali e sovracomunali)

Per quanto riguarda i servizi generali, ovvero il complesso degli spazi ed attrezzature pubbliche, destinati a servizi di interesse urbano, in ragione del loro bacino di utenza, del livello di funzionalità e di accessibilità, il comune di Cercola è caratterizzato dalla presenza delle seguenti attrezzature, articolate per categorie:

- Strutture per l'istruzione superiore;
- Attrezzature per lo sport, cultura e il tempo libero;
- Parchi urbani;
- Parcheggi di scambio e di relazione;
- Cimiteri.

Nella seguente tabella si riporta l'elenco dei servizi generali rilevati.

### *3.4 Il fabbisogno di servizi e le dotazioni all'anno 2029*

#### Il fabbisogno di servizi alla residenza

Il complessivo fabbisogno decennale di servizi alla residenza è stato stimato in riferimento alle previsioni demografiche, applicando i parametri di cui al DM 1444/1968, come modificati dalle leggi regionali 14/1982 e 9/1990. Tale fabbisogno è stato quindi articolato nella quota che può considerarsi soddisfatta in rapporto alle attrezzature pubbliche esistenti ed alla quota di fabbisogno pregresso.

<b>Servizi generali</b>
<b>Attrezzature per lo sport, cultura e tempo libero</b>
Centro sportivo "G. Piccolo" - Loc. Caravita in Via Matilde Serao Centro "MAGMA" - Via Europa
<b>Servizi sanitari e assistenziali</b>
ASL NAPOLI n. 3 SUD - distretto 50, in via A. Moro, Loc. Caravita ASL Farmaceutica e Clinica Veterinaria in via Cupa Travi

Tabella 9 – Elenco servizi generali

Nella seguente tabella si riporta la metratura delle attrezzature comunali esistenti articolate per categorie e la dotazione attuale per abitante, considerando come dato la popolazione al 31 dicembre 2018, pari a 18.007 abitanti. Si riporta inoltre il fabbisogno misurato in mq nel rispetto degli standard fissati dal DM 1444/68 e quindi il fabbisogno pregresso, relativo ai mq necessari per rientrare negli standard minimi al 2018 e la domanda al 2029. Considerando che la popolazione nell'orizzonte di piano diminuisce, il fabbisogno di standard si compone solo della componente relativa al fabbisogno pregresso.

	Esistente [mq]	Dotazione attuale [mq]	Fabbisogno al 2018 [mq]	Standard [mq/ab]	Fabbisogno pregresso [mq]	Domanda al 2029 [mq]
Strutture per l'istruzione: asili nido, scuole materne e scuole dell'obbligo	57.306	3,2	81.032	4,5	-23.726	77.423
Aree per attrezzature di interesse comune	31.856	1,8	36.014	2,0	-4.158	34.410
Aree per spazi verdi pubblici attrezzati per il gioco e per lo sport	19.298	1,1	162.063	9,0	-142.765	154.845
Aree per parcheggi pubblici	14.876	0,8	45.018	2,5	-30.142	43.013

Tabella 10 – Dotazione attuale, fabbisogno pregresso e futuro di superfici per servizi alla residenza, esclusi edifici religiosi

Per quanto riguarda le attrezzature di livello sovracomunale ed i servizi urbani, si fa riferimento alle previsioni della proposta di PTC della Città Metropolitana di Napoli e degli altri strumenti di livello sovraordinato. In particolare, la proposta di PTC non individua nel territorio del Comune di Cercola nessuna area per "Aree e complessi per servizi ed attrezzature pubbliche e/o di interesse pubblico di rilievo provinciale e/o sovracomunale" (art.56).

Il PSO Piano Strategico Operativo dei comuni vesuviani individua, tra le attrezzature di progetto per il comune, l'Area programma del Business Park e il Centro Sportivo di eccellenza nel nodo intermodale.

### 3.5 Gli obiettivi quantitativi delle dotazioni territoriali

Come descritto nei paragrafi precedenti, la misura delle dotazioni è stata svolta facendo riferimento alle caratteristiche e al numero di utenti. Per singola tipologia di servizi e attrezzature si è stimato, inoltre, il fabbisogno pregresso e futuro dei servizi, spazi e attrezzature come valore unitario, nonché definendo il valore complessivo delle dotazioni medesime.

In estrema sintesi il piano ha come obiettivo quello di adeguare la dotazione esistente ai valori previsti dalla legge per le categorie in cui si articolano rispettivamente i servizi alla residenza e i servizi generali.

	Fabbisogno residenti [mq]
Strutture per l'istruzione: asili nido, scuole materne e scuole dell'obbligo	81.032
Aree per attrezzature di interesse comune	36.014
Aree per spazi verdi pubblici attrezzati per il gioco e per lo sport	162.063
Aree per parcheggi pubblici	45.018

Tabella 11 – Fabbisogno servizi alla residenza (obiettivi quantitativi)

### 3.6 Gli obiettivi qualitativi delle dotazioni territoriali

Gli obiettivi qualitativi delle dotazioni territoriali previste dal piano consistono nel fornire i requisiti di qualità prestazionali delle diverse categorie o tipologie di servizi e attrezzature sulla base dei seguenti criteri:

- assicurare una localizzazione ottimale dei servizi e delle attrezzature ai fini della qualità dell'ambiente urbano, garantendo l'accessibilità rispetto ai principali sistemi infrastrutturali stradali, pedonali, ciclabili e ai punti di interscambio della mobilità;
- assicurare una sinergia fra i servizi e le aree di concentrazione delle attività residenziali ed economiche, garantendo la qualità funzionale, la fruibilità e la sicurezza degli utenti in base alle diverse fasce di età ed ai soggetti diversamente abili;
- favorire un assetto e una dislocazione ottimale del verde urbano e territoriale per qualificare la qualità dei tessuti urbani e del territorio, garantendo la massima continuità degli spazi e delle attrezzature pubbliche in modo da realizzare un sistema integrato e

continuo di fruizione rispetto alle aree residenziali e per servizi, coordinato con il sistema della mobilità anche ciclopedonale;

- assicurare la tutela e la realizzazione degli elementi che costituiscono la rete ecologica regionale;
- valorizzare sotto il profilo infrastrutturale e ambientale gli ambiti del territorio caratterizzati dalla presenza di funzioni produttive e di servizi fortemente specializzati che determinano una elevata capacità di attrazione di persone a livello comunale e sovracomunale;
- garantire i collegamenti con le reti tecnologiche e la presenza dei relativi impianti di trattamento e smaltimento dei reflui.

In particolare, il PUC è finalizzato alla realizzazione di interventi volti al soddisfacimento dei fabbisogni della popolazione residente, coniugando tale finalità con gli obiettivi di riorganizzazione, consolidamento e riqualificazione urbanistica ed ambientale nonché di miglioramento del paesaggio urbano.

Nel dettaglio, per i centri e nuclei storici (art. 38 delle NTA), la proposta di PTC vuole assicurare la massima quantità di servizi e attrezzature per la residenza consentita dalla configurazione urbanistica e dalle caratteristiche dell'edilizia storica e il sostegno e l'incoraggiamento alle attività culturali e di divertimento (biblioteche, musei, teatri, cinema, sale espositive, ecc.), ovvero creando le condizioni per attirare le medesime attività.

Come evidenziato all'art. 51 delle NTA della proposta di PTC della Città Metropolitana di Napoli, per gli insediamenti urbani prevalentemente consolidati il Piano ha come obiettivo di fornire un'adeguata dotazione di attrezzature pubbliche e di attività di servizio alla residenza e, nell'ambito della strategia delineata per il rafforzamento della rete di centralità urbane definiti a livello provinciale, di sostenere ed integrare il sistema delle attrezzature alle diverse scale configurando reti interconnesse di servizi, di infrastrutture per la mobilità e di corridoi ecologici.

Per le zone urbane con impianto incompiuto, il PUC ha come obiettivo, nel rispetto della disciplina paesaggistica vigente:

- l'organizzazione del sistema degli spazi pubblici che lo configuri come componente strutturante degli insediamenti urbani e lo qualifichi nel sistema identitario;
- la localizzazione delle attività generatrici di flussi consistenti di utenti in prossimità delle stazioni di trasporto su ferro o comunque in aree servite dal trasporto pubblico;
- il riuso di aree ed edifici dismessi volto all'insediamento di attrezzature pubbliche;
- la realizzazione o l'incremento di parcheggi, di percorsi e di aree pedonali e di percorsi ciclabili;
- la destinazione prioritaria ad attrezzature pubbliche delle aree incolte attualmente libere;
- la localizzazione delle sedi dei servizi di base in funzione dell'accessibilità pedonale.

#### **4. Relazioni di coerenza degli obiettivi generali che si intendono perseguire con i contenuti del PTR e del PTC**

In quest'ultima parte del Documento Strategico verranno sinteticamente evidenziate le relazioni tra gli obiettivi generali delineati per lo sviluppo del territorio di Cercola e gli obiettivi dei Piani Generali di primo livello, con particolare riferimento al Piano Territoriale della Regione Campania, approvato con Legge Regionale n. 13 del 13 ottobre 2008 (BURC n. 45 del 10 novembre 2008), e al Piano Territoriale di Coordinamento della Città Metropolitana di Napoli, a tutt'oggi in attesa di definitiva approvazione. Più specificamente, verranno sinteticamente riportati, da un lato, le strategie e gli obiettivi generali del PUC di Cercola, descritti nel dettaglio nei precedenti paragrafi, dall'altro, gli obiettivi generali del PTR, in riferimento a ciascuno dei cinque quadri di cui il Piano si compone e alle Linee Guida per il paesaggio in Campania, e gli obiettivi del Piano Territoriale di Coordinamento della Città Metropolitana di Napoli.

L'analisi di coerenza viene quindi effettuata attraverso matrici di incrocio tra gli obiettivi relativi a ciascun Quadro del PTR, alle Linee Guida per il Paesaggio e al PTC e gli obiettivi delineati per il PUC di Cercola. Le informazioni contenute nella matrice sono di tipo qualitativo e sottolineano l'esistenza di relazioni di "coerenza", di "indifferenza", o di "non coerenza".

##### *Strategie e obiettivi del PUC di Cercola*

Le linee strategiche di evoluzione del sistema urbano di Cercola rappresentano i riferimenti per gli obiettivi trasformativi che da esse discendono, in un processo di specificazione via via più approfondito, che si conclude con la redazione del documento Preliminare del Puc di Cercola e, in particolare, con la redazione del documento strategico e della Carta Unica del Territorio.

Le tre linee strategiche, che fanno da riferimento agli obiettivi di trasformazione contenuti nel paragrafo seguente, possono essere così elencate:

- (S.I. – 1) Smart Innovation;
- (S.I. – 2) Servizi Integrati;
- (S.I. – 3) Sviluppo sostenibile e Identità culturale.

Gli obiettivi di trasformazione che ne derivano sono i seguenti:

- a. Miglioramento dell'accessibilità urbana
- b. Incremento delle attrezzature di servizio urbano-territoriale e contestuale ampliamento-ammodernamento delle attività produttive e terziarie
- c. Implementazione dell'attività commerciale
- d. Recupero del centro storico e valorizzazione ambientale del sistema del verde e dei parchi agricoli
- e. Rigenerazione dei luoghi dismessi dalla produzione
- f. Riqualficazione, recupero e valorizzazione della struttura insediativa

## Obiettivi del Piano Territoriale Regionale

Gli obiettivi del Piano Territoriale Regionale sono i seguenti.

I QTR – RETI	
<b>Rete ecologica regionale</b>	<b>PTR 1.1.</b> Riconoscere l'importanza della risorsa naturale come valore sociale non separabile da altri
	<b>PTR 1.2.</b> Ricercare "forme di recupero e tutela" del territorio degradato e/o vulnerabile
	<b>PTR 1.3.</b> Superare la contrapposizione fra natura e artificio, collegando la tutela delle risorse naturali non rinnovabili a quelle delle risorse culturali attraverso il recupero e la riqualificazione
	<b>PTR 1.4.</b> Evitare fenomeni di frammentazione che costituiscono uno dei principali fattori di degrado non solo del paesaggio ecologico ma anche del paesaggio visivo
	<b>PTR 1.5.</b> Integrare diverse tipologie connettive (urbane, locali, regionali) coinvolgendo tutti gli spazi territoriali ancora suscettibili di ruoli biologici come aree protette, acque superficiali, altri siti ...
	<b>PTR 1.6.</b> Superare la separazione ideologica fra paesaggio visivo e paesaggio ecologico
	<b>PTR 1.7.</b> Incentivare l'agricoltura per contribuire alla conservazione, alla tutela e alla valorizzazione dei paesaggi e dell'ambiente, favorendo la salvaguardia della biodiversità vegetazionale e faunistica
	<b>PTR 1.8.</b> Garantire la conservazione e il potenziamento dell'identità dei paesaggi, dei territori ad alta naturalità e dei STS campani conservando e potenziando il livello di biodiversità
	<b>PTR 1.9.</b> Promuovere ed incentivare un uso razionale delle risorse, per rendere il territorio protagonista dello sviluppo locale
	<b>PTR 1.10.</b> Superare gli insediamenti "monofunzionali"
	<b>PTR 1.11.</b> Contrapporre alle politiche delle emergenze la programmazione degli interventi
	<b>PTR 1.12.</b> Contribuire alla crescita socio-economica garantendo, nel contempo, la conservazione della biodiversità
	<b>PTR 1.13.</b> Valorizzare il paesaggio ed il patrimonio culturale, anche attraverso il recupero e l'implementazione della naturalità del territorio, con l'eliminazione dei detrattori ambientali
	<b>PTR 1.14.</b> Per le aree marginali: frenare l'esodo dalle aree rurali, aumentare e/o mantenere i livelli occupazionali, migliorare il livello dei servizi alle popolazioni
	<b>PTR 1.15.</b> Tutelare il patrimonio ambientale, naturalistico e artistico presente nelle aree interne; salvaguardare e valorizzare il patrimonio e l'identità culturale dei singoli ambiti territoriali
	<b>PTR 1.16.</b> Ricercare e privilegiare tipologie connettive e strutturali finalizzate alla sicurezza e alla legalità del territorio
<b>Rete del rischio ambientale</b>	<b>PTR 1.17.</b> Perseguire la mitigazione del rischio ambientale ed una corretta destinazione d'uso del territorio, identificando le potenziali situazioni di rischio al fine di prevenirne il verificarsi o di ridurne l'impatto
	<b>PTR 1.18.</b> Quantificare il rischio ambientale per una pianificazione consapevole, in modo da confrontare lo stato e l'evoluzione del sistema ambientale con un prefissato obiettivo di riferimento

	<b>PTR 1.19.</b> Evitare che gli eventi derivanti da sorgenti di rischio naturali, che hanno una concausa negli interventi antropici, determinino perdite umane e mantengano in livelli accettabili i danni economici
<b>Rete delle interconnessioni</b>	<p><b>PTR 1.20.</b> Garantire l'accessibilità per le persone e le merci all'intero territorio regionale, con livelli di servizio differenziati in relazione alle esigenze socio-economiche delle singole aree</p> <p><b>PTR 1.21.</b> Perseguire il riequilibrio modale nel trasporto urbano realizzando infrastrutture per il trasporto rapido di massa e nel trasporto interurbano, definendo itinerari e nodi di interscambio su ferro e strada</p> <p><b>PTR 1.22.</b> Ridurre la congestione nelle aree urbane e metropolitane e promuovere la riqualificazione delle aree urbane periferiche e delle aree dismesse</p> <p><b>PTR 1.23.</b> Riqualificare la fascia costiera mediante l'offerta di servizi di trasporto adeguati per accompagnare lo sviluppo economico</p> <p><b>PTR 1.24.</b> Migliorare l'interconnessione dei Sistemi Territoriali di Sviluppo con quelli nazionali ed internazionali</p> <p><b>PTR 1.25.</b> Rendere accessibili le aree marginali, i Sistemi Economici Sub-provinciali, le aree di pregio culturale e paesaggistico, le aree produttive</p> <p><b>PTR 1.26.</b> Permettere l'accessibilità dei poli di attrazione provinciali e sub-provinciali per il sostegno allo sviluppo territoriale equilibrato e policentrico, in un'ottica di rete pluriconnessa</p> <p><b>PTR 1.27.</b> Garantire l'accessibilità dei servizi a scala regionale attraverso una rete trasportistica di migliore qualità, anche alle persone con ridotta capacità motoria</p> <p><b>PTR 1.28.</b> Assicurare lo sviluppo sostenibile del trasporto, riducendo consumi energetici, emissioni inquinanti ed altri impatti sull'ambiente</p> <p><b>PTR 1.29.</b> Assicurare al sistema elevata potenzialità ed affidabilità e bassa vulnerabilità, in maniera particolare nelle aree a rischio, aumentando la sicurezza e riducendo l'incidentalità, in particolare sulla rete stradale</p> <p><b>PTR 1.30.</b> Garantire maggiore qualità ai servizi di trasporto collettivo</p> <p><b>PTR 1.31.</b> Garantire l'accesso ai servizi di trasporto alle fasce sociali deboli</p> <p><b>PTR 1.32.</b> Valorizzare la mobilità debole al fine di incentivare una mobilità alternativa efficiente e decongestionante, capillare, ecologica e collegata ai percorsi turistici</p> <p><b>PTR 1.33.</b> Promuovere una efficiente offerta di servizi, con il miglioramento della qualità generale e la riduzione dei costi, puntando sulla capacità delle infrastrutture di creare valore, ossia di contribuire ad assicurare servizi di trasporto adeguati per favorire lo sviluppo economico</p> <p><b>PTR 1.34.</b> Valorizzare approdi e porti, attuando una strategia mirata alla diversificazione turistica o commerciale</p>
<b>II QTR - AMBIENTI INSEDIATIVI</b>	
<b>Obiettivi comuni</b>	<p><b>PTR 2.1.</b> Limitare lo sprawl insediativo</p> <p><b>PTR 2.2.</b> Promuovere una configurazione policentrica integrata</p> <p><b>PTR 2.3.</b> Promuovere una mobilità reticolare intermodale</p> <p><b>PTR 2.4.</b> Identificare quale pattern di riferimento le "reti ecologiche / corridoi infrastrutturali"</p>
<b>Obiettivi per l'AI1 – Piana Campana</b>	<p><b>PTR 2.5.</b> Promuovere la qualità in ogni aspetto di tutte le nuove infrastrutture e nella modifica di quelle esistenti (tracciato, opere civili, stazioni, ecc.)</p> <p><b>PTR 2.6.</b> Costruire una Rete Ecologica Regionale che connetta i residui ambientali a naturalità diffusa, conservando e recuperando la biodiversità, e coniugando gli obiettivi di tutela e conservazione con quelli dello sviluppo sostenibile</p> <p><b>PTR 2.7.</b> Tutelare i territori ad uso agricolo di alto valore economico, paesaggistico ed ecologico</p> <p><b>PTR 2.8.</b> Tutelare gli ampi tratti liberi da edificazione sulla costa</p>

	<b>PTR 2.9.</b> Rilanciare l'agricoltura di qualità e la zootecnia, interfacciandole con il sistema agro-industriale e con lo sviluppo dell'agriturismo
	<b>PTR 2.10.</b> Armonizzare le attività antropiche e gli usi del territorio costiero, limitandone gli impatti, nonché mantenendo e valorizzando le risorse paesistiche e culturali
	<b>PTR 2.11.</b> Ridurre o eliminare le attività a rischio di inquinamento, attraverso il miglioramento nella gestione dell'acqua potabile, dei reflui e dei rifiuti solidi e scarichi industriali, e il completamento della rete depurativa
	<b>PTR 2.12.</b> Trasformare l'informe conurbazione in sistema policentrico, anche attraverso la riqualificazione delle numerose aree in dismissione
<b>III QTR - SISTEMI TERRITORIALI DI SVILUPPO</b>	
<b>Interconnessione</b>	<b>PTR 3.1.</b> Potenziare l'interconnessione attraverso il miglioramento dell'accessibilità attuale
	<b>PTR 3.2.</b> Migliorare l'interconnessione attraverso la realizzazione di nuove infrastrutture
<b>Difesa e recupero della diversità territoriale</b>	<b>PTR 3.3.</b> Perseguire la difesa della biodiversità
	<b>PTR 3.4.</b> Valorizzare e sviluppare i territori marginali
	<b>PTR 3.5.</b> Riqualificare la costa
	<b>PTR 3.6.</b> Valorizzare il patrimonio culturale ed il paesaggio
	<b>PTR 3.7.</b> Recuperare le aree dismesse e in via di dismissione
<b>Governo del rischio ambientale</b>	<b>PTR 3.8.</b> Tutelare il territorio dal rischio vulcanico
	<b>PTR 3.9.</b> Tutelare il territorio dal rischio sismico
	<b>PTR 3.10.</b> Tutelare il territorio dal rischio idrogeologico
	<b>PTR 3.11.</b> Tutelare il territorio dal rischio di incidenti rilevanti
	<b>PTR 3.12.</b> Tutelare il territorio dal rischio connesso alle attività estrattive
	<b>PTR 3.13.</b> Tutelare il territorio dal rischio rifiuti
<b>Assetto policentrico ed equilibrato</b>	<b>PTR 3.14.</b> Rafforzare il policentrismo
	<b>PTR 3.15.</b> Riqualificare e mettere a norma le città
	<b>PTR 3.16.</b> Localizzare in maniera efficace e coerente le attrezzature ed i servizi regionali
<b>Attività produttive per lo sviluppo economico</b>	<b>PTR 3.17.</b> Promuovere le attività industriali ed artigianali
	<b>PTR 3.18.</b> Promuovere le attività produttive per lo sviluppo turistico
<b>IV QTR - CAMPI TERRITORIALI COMPLESSI - AREA VESUVIANA (CTC 9)</b>	
	<b>PTR 4.1.</b> Perseguire, quale priorità assoluta, la mitigazione del rischio vulcanico e la messa in sicurezza dell'intero territorio, in primo luogo attraverso la decompressione demografica, la riduzione della densità edilizia e il miglioramento delle vie di fuga
	<b>PTR 4.2.</b> Potenziare la capacità di trasporto su strada e su ferro, favorendo l'accessibilità e l'attraversabilità dell'area vesuviana
	<b>PTR 4.3.</b> Promuovere la realizzazione di un sistema integrato di infrastrutture portuali
	<b>PTR 4.4.</b> Riqualificare la struttura insediativa ed il sistema paesaggistico ed ambientale anche attraverso il Piano Strategico Operativo (LR 21/2003)

**V QTR - INDIRIZZI PER LE INTESE  
 INTERCOMUNALI E BUONE  
 PRATICHE DI PIANIFICAZIONE**

**PTR 5.1.** Conferire carattere di competitività ai sistemi territoriali di sviluppo, così che possano costituire ambiti adeguati per sostenere l'impegno dell'innovazione economica, sociale ed amministrativa

**PTR 5.2.** Attuare la perequazione urbanistica (come strumento alternativo all'esproprio) che attraverso l'istituto del comparto urbanistico consenta di coinvolgere i privati nell'attuazione dei piani, eliminando al contempo le maggiori disparità di trattamento tra i proprietari fondiari

**PTR 5.3.** Attuare la compensazione ambientale e del potenziale ecologico-ambientale, in modo da collegare ogni trasformazione urbanistica a concreti interventi di miglioramento qualitativo delle tre risorse ambientali (aria, acqua, suolo)

**PTR 5.4.** Diffondere la conoscenza e la promozione del sistema produttivo locale, favorendo le dinamiche di crescita del territorio e promuovendo partenariati economico-sociali su base locale per sostenere l'incremento dell'occupazione

**LINEE GUIDA PER IL PAESAGGIO**

**PTR 6.1.** Valorizzare i processi di programmazione per lo sviluppo in atto, assecondando la tendenza all'aggregazione sovracomunale dei comuni

**PTR 6.2.** Costruire la rete ecologica e promuovere la difesa della biodiversità

**PTR 6.3.** Valorizzare e sviluppare i territori marginali

**PTR 6.4.** Riqualificare e salvaguardare i contesti paesistici di eccellenza

**PTR 6.5.** Valorizzare il patrimonio culturale ed il paesaggio

**PTR 6.6.** Recuperare le aree dismesse ed in via di dismissione

*Obiettivi generali del Piano Territoriale di Coordinamento della Città Metropolitana di Napoli*

Gli obiettivi del Piano Territoriale di Coordinamento sono i seguenti

<b>1. Diffondere la valorizzazione del paesaggio su tutto il territorio provinciale</b>	
	<b>PTC 1.1.</b> Tutelare, risanare, restaurare e valorizzare le aree di interesse naturalistico istituzionalmente tutelate
	<b>PTC 1.2.</b> Salvaguardare la configurazione fisica e la connotazione paesistico-ambientale delle aree montane
	<b>PTC 1.3.</b> Valorizzare la costa
	<b>PTC 1.4.</b> Proteggere le zone vulcaniche
	<b>PTC 1.5.</b> Valorizzare le aree agricole di particolare rilevanza agronomica e paesaggistica
	<b>PTC 1.6.</b> Proteggere le aree ad elevata naturalità
	<b>PTC 1.7.</b> Proteggere i boschi
	<b>PTC 1.8.</b> Proteggere i bacini e corsi d'acqua
	<b>PTC 1.9.</b> Salvaguardare la viabilità storica
	<b>PTC 1.10.</b> Salvaguardare la centuriazione romana
	<b>PTC 1.11.</b> Salvaguardare e valorizzare la viabilità e i siti panoramici
	<b>PTC 1.12.</b> Tutelare i siti e i monumenti isolati
	<b>PTC 1.13.</b> Conservare e valorizzare i centri storici
	<b>PTC 1.14.</b> Proteggere le sistemazioni idrauliche storiche (Regi Lagni)

<b>2. Intrecciare all'insediamento umano una rete di naturalità diffusa</b>	
	<b>PTC 2.1.</b> Estendere le aree naturali protette regionali e nazionali
	<b>PTC 2.2.</b> Istituire un sistema di Aree parco provinciali
	<b>PTC 2.3.</b> Realizzare i corridoi ecologici
	<b>PTC 2.4.</b> Salvaguardare il territorio rurale e aperto

<b>3. Realizzare un equilibrio della popolazione sul territorio con una offerta abitativa sostenibile (Adeguare l'offerta abitativa ad un progressivo riequilibrio dell'assetto insediativo dell'area metropolitana)</b>	
	<b>PTC 3.1.</b> Organizzare il territorio attraverso un riassetto policentrico e reticolare del sistema insediativo
	<b>PTC 3.2.</b> Attuare politiche per la casa
	<b>PTC 3.3.</b> Ridurre il carico insediativo per le aree a rischio vulcanico
	<b>PTC 3.4.</b> Ridurre il carico insediativo per le aree di massima qualità e vulnerabilità paesaggistica e ambientale

<b>4. Indirizzare la politica di coesione verso quelle aree di esclusione e marginalità sociale accoppiate al degrado urbanistico edilizio (Ridurre il degrado urbanistico ed edilizio)</b>	
	<b>PTC 4.1.</b> Riqualificare gli insediamenti urbani prevalentemente consolidati
	<b>PTC 4.2.</b> Riqualificare le aree di consolidamento urbanistico
	<b>PTC 4.3.</b> Riqualificare le aree di integrazione urbanistica
	<b>PTC 4.4.</b> Riqualificare i poli specialistici per attività produttive di interesse provinciale e/o sovracomunale
	<b>PTC 4.5.</b> Riqualificare le aree e i complessi produttivi di interesse locale esistenti
	<b>PTC 4.6.</b> Recuperare le aree e i complessi dismessi o in abbandono

<b>5. Indirizzare le attività produttive in armonia con il paesaggio e l'ambiente favorendo la crescita dell'occupazione (Favorire la crescita duratura dell'occupazione agevolando le attività produttive che valorizzano le risorse locali)</b>	
	<b>PTC 5.1.</b> Concentrare le aree industriali
	<b>PTC 5.2.</b> Intensificare l'uso delle aree produttive per unità di superficie
	<b>PTC 5.3.</b> Promuovere l'utilizzo della certificazione ambientale delle aree industriali

<b>6. Riqualificare i siti dismessi, concentrare le localizzazioni e qualificare l'ambiente di lavoro (Contenere il consumo di suolo agronaturale)</b>	
	<b>PTC 6.1.</b> Proteggere il suolo di particolare rilevanza agronomica
	<b>PTC 6.2.</b> Proteggere il suolo di rilevanza naturalistica

	<b>PTC 6.3.</b> Regolamentare il dimensionamento dei carichi insediativi
	<b>PTC 6.4.</b> Incentivare al rinnovo e alla densificazione delle aree urbanizzate
	<b>PTC 6.5.</b> Ridurre la dispersione insediativa

<b>7. Migliorare la vivibilità dell'insediamento con una distribuzione dei servizi e delle attività diffusa, equilibrata ed accessibile ai cittadini (Distribuire equamente sul territorio le opportunità di utilizzo dei servizi e delle attività di interesse sovralocale)</b>	
	<b>PTC 7.1.</b> Ridurre la domanda di spostamento
	<b>PTC 7.2.</b> Promuovere la modalità di trasporto pubblico di massa
	<b>PTC 7.3.</b> Favorire l'impiego di tecnologie di trasporto a bassa emissione di gas serra in maniera competitiva con le modalità di trasporto vigente
	<b>PTC 7.4.</b> Realizzare condizioni urbanistiche ideali per il risparmio energetico negli impianti di riscaldamento e raffrescamento delle costruzioni
	<b>PTC 7.5.</b> Ridurre la dispersione e lo spreco per il trasporto dell'energia generata localmente
	<b>PTC 7.6.</b> Qualificare gli spazi pubblici per incentivare la pedonalità insieme all'incremento degli scambi sociali
	<b>PTC 7.7.</b> Migliorare l'impiantistica per la gestione delle acque
	<b>PTC 7.8.</b> Assicurare la biodiversità con parchi urbani

<b>8. Elevare l'istruzione e la formazione con la diffusione delle infrastrutture della conoscenza in maniera capillare</b>	
	<b>PTC 8.1.</b> Promuovere la ricerca in campo ambientale
	<b>PTC 8.2.</b> Promuovere le professionalità per l'urbanistica e l'edilizia sostenibile
	<b>PTC 8.3.</b> Sostenere R&D delle tecnologie avanzate sostenibili
	<b>PTC 8.4.</b> Impiantare il sistema urbano locale sui corridoi europei multimodali

<b>9. Dinamicizzare il sistema di comunicazione interno e le relazioni esterne particolarmente con le maggiori aree metropolitane contermini (Potenziare e rendere più efficiente il sistema di comunicazione interno e le relazioni esterne sia di merci che di passeggeri)</b>	
	<b>PTC 9.1.</b> Spostare i trasporti sulla modalità più sostenibile
	<b>PTC 9.2.</b> Potenziare l'accessibilità della metropolitana regionale con la rete minore
	<b>PTC 9.3.</b> Sviluppare i nodi intermodali
	<b>PTC 9.4.</b> Privilegiare il trasporto pubblico nelle aree urbanizzate
	<b>PTC 9.5.</b> Incentivare la mobilità alternativa
	<b>PTC 9.6.</b> Promuovere la sostenibilità della rete di trasporto

Il quadro sintetico degli obiettivi dei Piani territoriali vigenti e in itinere che interessano il territorio comunale di Cercola è utile per operare la "verifica di coerenza" con gli obiettivi generali del PUC.

Con riferimento a ciascun Quadro del PTR, alle Linee Guida per il Paesaggio in Campania e al PTC viene infatti condotta una "analisi di coerenza", mediante la costruzione di una matrice (Tabelle allegate) in cui si incrociano gli obiettivi del Piano considerato (disposti per righe) e quelli riferiti al Preliminare di PUC di Cercola (disposti per colonne).

Le informazioni contenute nella matrice sono di tipo qualitativo, esplicitate attraverso tre simboli che sottolineano, rispettivamente:

- relazioni "coerenti" (C);
- relazioni di "abbastanza coerenti" (AC);
- relazioni di "non coerenti" (NC);
- nessuna relazione

In sintesi, appare evidente da una lettura delle matrici proposte che non si riscontrano relazioni di "non coerenza" tra gli obiettivi delineati per lo sviluppo del territorio comunale di Cercola e gli obiettivi del PTR e del PTC.

Le relazioni di coerenza sono pari al 10,47% per il PTR e al 9,57% per il PTC, quelle abbastanza coerenti, rispettivamente, sono pari al 3,85 e al 3,09 %.

Infine, è opportuno sottolineare che l'elevata percentuale di relazioni di indifferenza riscontrabili nelle matrici, che costituisce la percentuale prevalente in tutte le matrici, va interpretata come funzione, da un lato, della modalità di verifica della coerenza proposte, dall'altro, delle differenti scale di riferimento degli strumenti di Piano a confronto.

Per quanto riguarda il primo punto, infatti, va sottolineato che in molti casi l'insieme degli obiettivi del PUC, che affrontano aspetti differenziati dello sviluppo del territorio comunale, viene confrontato con quadri di carattere tematico, che affrontano aspetti specifici dello sviluppo. Per quanto riguarda invece il secondo punto, va evidenziato che gli obiettivi del PTR e del PTC risultano di carattere generale, essendo riferiti a contesti territoriali vasti e fortemente eterogenei, mentre gli obiettivi del PUC, seppure di carattere generale, sono chiaramente frutto delle caratteristiche e delle peculiarità di uno specifico contesto territoriale.

78x6	a	b	c	d	e	f
PTR 1.1				AC		
PTR 1.2				C		
PTR 1.3				AC		AC
PTR 1.4				AC		
PTR 1.5						
PTR 1.6						
PTR 1.7				C		
PTR 1.8						
PTR 1.9						
PTR 1.10		AC	AC	AC		AC
PTR 1.11						
PTR 1.12				AC		
PTR 1.13				C		
PTR 1.14						
PTR 1.15						
PTR 1.16						
PTR 1.17		AC		AC	AC	AC
PTR 1.18						
PTR 1.19				C		C
PTR 1.20	C					
PTR 1.21	C					
PTR 1.22	AC				C	
PTR 1.23						
PTR 1.24	C					
PTR 1.25						
PTR 1.26	C	C	C			
PTR 1.27	C					
PTR 1.28	C					
PTR 1.29	C					
PTR 1.30	C	C				
PTR 1.31						
PTR 1.32						
PTR 1.33	C	C				
PTR 1.34						
PTR 2.1				C		C
PTR 2.2						
PTR 2.3						
PTR 2.4						
PTR 2.5						
PTR 2.6				C		
PTR 2.7				C		
PTR 2.8						
PTR 2.9					C	
PTR 2.10						
PTR 2.11		C				C
PTR 2.12						AC
PTR 3.1	AC					
PTR 3.2						
PTR 3.3					C	
PTR 3.4						
PTR 3.5						
PTR 3.6					C	
PTR 3.7						C
PTR 3.8					C	C
PTR 3.9					C	C
PTR 3.10					C	C
PTR 3.11		AC				
PTR 3.12						
PTR 3.13						
PTR 3.14						
PTR 3.15					C	C
PTR 3.16						
PTR 3.17		C	C			C
PTR 3.18						
PTR 4.1					C	C
PTR 4.2						C
PTR 4.3						
PTR 4.4					C	
PTR 5.1						
PTR 5.2						
PTR 5.3						
PTR 5.4		C	C			C
PTR 6.1						
PTR 6.2					AC	
PTR 6.3						
PTR 6.4						
PTR 6.5					C	
PTR 6.6						C
C	coerente					49 10,47
AC	abbastanza coerente					18 3,85
NC	non coerente					0 0,00
	nessuna correlazione					401 85,68

Tabella 12 – Matrice 1: PUC – PTR Campania

54x6	a	b	c	d	e	f
PTC 1.1						
PTC 1.2						
PTC 1.3						
PTC 1.4				AC		
PTC 1.5				C		
PTC 1.6						
PTC 1.7						
PTC 1.8				AC		
PTC 1.9				C		
PTC 1.10						
PTC 1.11						
PTC 1.12				C		
PTC 1.13				C		
PTC 1.14				C		
PTC 2.1						
PTC 2.2						
PTC 2.3				AC		
PTC 2.4				C		
PTC 3.1						C
PTC 3.2				C		C
PTC 3.3						
PTC 3.4						
PTC 4.1						C
PTC 4.2						C
PTC 4.3						
PTC 4.4						
PTC 4.5		C				
PTC 4.6					C	
PTC 5.1		C			C	

PTC 5.2					C	
PTC 5.3		C			C	
PTC 6.1	C					
PTC 6.2						
PTC 6.3				C		C
PTC 6.4						
PTC 6.5						C
PTC 7.1	AC					
PTC 7.2	C					
PTC 7.3	AC					
PTC 7.4						C
PTC 7.5						
PTC 7.6		C				
PTC 7.7						
PTC 7.8				C		
PTC 8.1						
PTC 8.2						
PTC 8.3		AC				
PTC 8.4						
PTC 9.1	C					
PTC 9.2	AC					
PTC 9.3						
PTC 9.4				C		C
PTC 9.5				C		C
PTC 9.6	AC			AC		AC
<b>C</b>	coerente				31	9,57
<b>AC</b>	abbastanza coerente				10	3,09
<b>NC</b>	non coerente				0	0,00
	nessuna correlazione				283	87,35

Tabella 13 – Matrice 2: PUC - PTC Città Metropolitana di Napoli

## 5. Elenco delle figure e delle tabelle

Figura 1	Piramide dell'età al 2018 (Elaborazione su dati Istat)	17
Figura 2	Popolazione per età e stato civile al 2018 (Elaborazione su dati Istat)	18
Figura 3	Distribuzione della popolazione di Cercola per classi di età da 0 a 18 anni al 1° gennaio 2018 (Elaborazione su dati Istat)	19
Figura 4	Famiglie per numero di componenti al 2011 (Elaborazione su dati Istat)	20
Figura 5	Popolazione residente per grado di istruzione al 2011 (Elaborazione su dati Istat)	20
Figura 6	Piramide dell'età popolazione straniera, 2018 (Elaborazione su dati Istat)	21
Figura 7	Andamento demografico dal 1860 al 2011 (Elaborazione su Dati Censimenti Istat)	22
Figura 8	Andamento della popolazione residente dal 2001 al 2017 (Elaborazione su dati Demo Istat)	22
Figura 9	Dinamica numero di famiglie dal 2011 al 2017 (Elaborazione su dati Demo Istat)	22
Figura 10	Dinamica numero di componenti per famiglia dal 2011 al 2017 (Elaborazione su dati Istat)	23
Figura 11	Saldo naturale, migratorio e totale dal 2002 al 2017 (Elaborazione su dati Istat)	23
Figura 12	Comportamento migratorio dal 2002 al 2017 (Elaborazione su dati Istat)	24
Figura 13	Movimento naturale popolazione 2002 – 2017 (Elaborazione su dati Istat)	24
Figura 14	Evoluzione della struttura della popolazione dal 2011 al 2018 (Elaborazione su dati Istat)	25
Figura 15	Evoluzione dell'indice di vecchiaia, dell'indice di ricambio della popolazione attiva e dell'indice di dipendenza strutturale dal 2002 al 2011 (Elaborazione su dati Istat)	26
Figura 16	Popolazione per condizione professionale e non al 2011 (Elaborazioni su dati Istat)	27
Figura 17	Occupati per sezione di attività economica al 2011 (Elaborazione su fonte Istat)	28
Figura 18	Stima popolazione al 2029 con dati anagrafe (Elaborazione su dati Demo Istat)	28

Figura 19	Variazione numero di abitazioni totali dal 1991 al 2011 (Elaborazione su dati Istat)	31
Figura 20	Abitazioni occupate e non occupate al 1991 e al 2011 (Elaborazione su dati Istat)	31
Figura 21	Edifici residenziali per anno di costruzione al 2001 (Elaborazione su dati Istat)	32
Figura 22	Percentuale di abitazioni per titolo sul totale al 1991, al 2001 e al 2011 (Elaborazione su dati Istat)	32
Figura 23	Abitazioni per numero di stanze al 2011 (Elaborazione su dati ISTAT)	33
Figura 24	Caratteristiche abitazioni per tipologia di servizio installato al 2001 (Elaborazione su dati ISTAT)	33
Tabella 1	Dati Comunali (Dati censimento Istat 2018)	17
Tabella 2	Popolazione per età, sesso e stato civile al 2018 (Elaborazione su dati Istat)	18
Tabella 3	Distribuzione della popolazione per età scolastica 2018 (Elaborazione su dati Istat)	19
Tabella 4	Variazione popolazione per classi di età dal 2011 al 2018 (Elaborazione su dati Istat)	25
Tabella 5	Evoluzione dei principali indici demografici dal 2011 al 2018 (Elaborazione su dati Istat)	26
Tabella 6	La domanda attuale di servizi alla residenza (inclusi gli edifici religiosi)	29
Tabella 7	La domanda attuale di servizi alla residenza (esclusi gli edifici religiosi)	30
Tabella 8	Offerta dei servizi alla residenza	34
Tabella 9	Elenco servizi generali	37
Tabella 10	Dotazione attuale, fabbisogno pregresso e futuro di superfici per servizi alla residenza, esclusi edifici religiosi	37
Tabella 11	Fabbisogno servizi alla residenza (obiettivi quantitativi)	38
Tabella 12	Matrice 1: PUC – PTR Campania	48
Tabella 13	Matrice 2: PUC - PTR Città Metropolitana di Napoli	49

## **6. Elenco delle tavole**

- 11 La densità abitativa (scala 1:5.000)
- 12 La struttura del patrimonio edilizio abitativo (scala 1:10.000)
- 13 Le dotazioni urbanistiche esistenti (scala 1:5.000)
- 14 La trasformabilità del territorio di Cercola (scala 1:5.000)